LE INSERZIONI
Si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 17, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

# GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Mese |
|---|---|---|---|
| Italia, Tribolli, Turchi, Messina | 14 | 16 | 1 50 |
| Estero, Stati dell'unione postale | 32 | 16 | 3 00 |
| Stati fuori della unione postale | 55 | 28 | 5 — |
| Unione Postale | 44 | 22 | 4 — |

Paesi esteri a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1)
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

### GLI AVVENIMENTI DI DOMANI
(Sabato 16 giugno).

**Estero.** — *Russia.* — Lo czarevitch parte per l'Inghilterra. Questa partenza già doveva aver luogo nella scorsa settimana.

*Francia.* — A Parigi apertura del Congresso internazionale per il ristabilimento dei giuochi olimpici.

**Italia.** — Parte da Roma la Musica municipale romana, la quale si reca in Germania a dare dei concerti. Terrà il seguente itinerario: il 18 a 19 a Wurzburg; il 20 a Gotha; il 21 e 22 ad Erfurt; dal 24 giugno al 2 luglio a Berlino; dal 4 al 7 a Dresda; 8 a Chemnitz; dal 10 al 14 a Monaco; il 15 a Ulm; il 16 Stuttgart.

Corse al trotto a Bologna (giorni 16 e 17).

**Piemonte.** — A Cuneo convocazione del Consiglio comunale.

I soci del Club Alpino di Pinerolo fanno un'escursione al Gran Truc.

Fiera a San Michele Cuneo e a Viola.

**Torino.** — Incomincia il primo periodo degli esami speciali in tutte le Facoltà e nelle Scuole di farmacia.

## Situazione grave.

Non mai, nei passati giorni, ci è sembrata così grave la crisi come ci è apparsa ieri, leggendo i resoconti della Camera. Perchè se qualcuno crede che, col ripresentarsi del Ministero alla Camera, la crisi sia stata veramente risolta, si disinganni — pur troppo la crisi dura tuttavia ed è organica e costituzionale. Il Ministero non ha mutato gli uomini: non ha mutato il programma se non in quanto basta per esautorarlo: ed è forse più che mai in quei metodi che furono già ripetutamente combattuti e pei quali credette doversene rimettere i portafogli nelle mani del Re.

Come quel che disvuol ciò che volle —, il Ministero ha rinunziato ad alcuni punti del programma; ha rinunziato innanzi tutto ai due decimi, ha sospeso, per ora, l'imposta sull'entrata, e così pure ha sospeso la proposta di modificazione alla legge sui pesi e sulle misure; cioè ha rinunziato a 23 milioni preventivati. A queste rinunzie che cosa fa corrispondere delle promesse e dei ritocchi, nulla ancora di chiaro e di concreto.

Dove poi la chiarezza e la previsione si perdono addirittura in un gran mare di nubi e di incertezze si è nel funzionamento delle Commissioni, le quali si accavallano e si sopraffanno a vicenda nello studio di quelle riforme e di quelle economie che spetterebbe costituzionalmente al Governo. Qui il garrabuglio si fa enorme.

C'è la Commissione dei quindici pei provvedimenti finanziari, e non questa permane il dissidio per quel che riflette la tassa sulla rendita. C'è la Commissione per la concessione al Governo di poteri straordinari per la riforma dei pubblici servizi. C'è quella disgraziata Commissione dei diciotto, che fu cagione della crisi e che ora — dopo aver proposto che si sospendesse subito — il Ministero ha annunziato a riunirsi a..... novembre. Campa cavallo che l'erba ha da crescere..... E, infine, i generali.

Decisamente i medici sono troppi.

Se il malato non muore questa volta, bisogna dire che è immortale. Ciò che noi ci auguriamo di gran cuore.

Ma intanto che Ministero è questo che si presenta in tali condizioni? e può esso avere, non diciamo la speranza, ma la lusinga di affrontare con qualche probabilità di riuscita il gran problema finanziario pel quale siamo alle porte co' sassi?

Pare che l'on. Crispi avesse avuta la visione di ciò che era necessario di fare per poter rimettersi all'impresa con le forze necessarie. Ieri egli ha confessato di aver cercato l'accordo degli uomini e degli intenti, ma, disse, non fu fortunato. Per essere sincero avrebbe dovuto confessare che egli non volle esser fortunato, mentre con lui altri fra i più autorevoli uomini della Camera avrebbero accettato di collaborare. Ma occorreva fare un atto di contrizione ampio e sincero. Ma occorreva rifiutare una parte — la più grave — del fardello; e accettare i moniti che gli erano venuti dalla Camera. Chi non ha voluto la concordia degli intenti è stato precisamente l'on. Crispi, il quale ha visto il meglio e s'è attenuto al peggio.

L'on. Crispi — che si vanta di aver rivelato gli inconvenienti del sistema tributario fino dal 1869 — avrebbe potuto compierlo quest'atto di coraggio e di energia, e il Paese e il Parlamento glielne avrebbero saputo grado e lo avrebbero veduto con simpatia mettersi all'opera della vera restaurazione economica della nazione. Ma egli invece credette di potersi appigliare a un mezzo termine e salvar la nave con qualche mutamento lieve nello stato maggiore e col gettito di un po' di zavorra, pur tenendo la nave nella medesima rotta.

Crediamo che ciò sia stato un cattivo consiglio e che la crisi, con questo provvedimento, nonchè risolta, sia aggravata e resa più intensa perchè complicata d'uomini e di cose. Della qual cosa noi ci dogliamo profondamente, perchè vediamo che in tutti codesti tentennamenti, in tutti codesti assaggi, si perde di mira l'obbiettivo principale, e alle finanze d'Italia, organicamente dissestate, si fa perdere un altro anno di tempo preziosissimo. E dopo questa nuova perdita di tempo non sarà poi troppo tardi per provvedere?

### I sindacati professionali alla Camera francese.

**PARIGI** (2 m.) 14. *Camera.* — Si discute la proposta Scubat sui sindacati professionali.

*Guillemin* presenta un emendamento inteso a escludere gli operai che assumessero l'esercizio di esterie. La Commissione respinge l'emendamento. (*Vivi applausi a Sinistra*)

*Dupuy*, a nome del Governo accetta l'emendamento Guillemin, che viene approvato con voti 188 contro 177.

### La politica estera dell'Inghilterra.

**LONDRA** (S. e.) 14. In un banchetto a Trinityhall, Rosebery dichiarò che la politica dell'Inghilterra è pacifica. Talune questioni presero ultimamente importanza in seguito al linguaggio di coloro non aventi responsabilità. È ciò che maggiormente minaccia la pace del mondo.

Il *Daily News* consiglia alle Potenze di non intervenire fra i diversi pretendenti del Marocco.

Lo *Standard* ha da Shanghai che i ribelli presero Seul.

# Il Ministero Crispi si ripresenta al Parlamento.

## Le modificazioni del programma.

### SENATO DEL REGNO

#### La seduta del 14 giugno.

Presidenza Farini. Apresi la seduta alle ore 15,45.

Il PRESIDENTE comunica una lettera del presidente della Camera che annunzia la morte di Nicotera; quindi ne tesse l'elogio funebre. (*Vivissima e generali approvazioni*)

CRISPI comunica le mutazioni avvenute nel Gabinetto.

SONNINO, ministro del tesoro, presenta gli stati di previsione pel Ministero d'agricoltura e pell'istruzione.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio, presenta i progetti relativi alle Società per azioni e privative industriali.

Il PRESIDENTE annuncia che la Deputazione del Senato pei funerali di Nicotera, di cui la Camera aveva poco prima decisa la formazione, risulì composta dei senatori Cocchi, Castagnola, Righi, Paternostro, Sprovieri.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, toglesi la seduta alle 18,10.

### CAMERA DEI DEPUTATI

#### La seduta del 14 giugno.

Presiede il presidente Biancheri. La seduta comincia alle 14,5.

Il PRESIDENTE comunica i ringraziamenti delle signore Maria Nicotera e Rina Nicotera Puorto, Annunzia inoltre la commutazione fattagli dalla Giunta delle elezioni della elezione dell'on. Bonghi nel Collegio d'Isernia.

BONGHI giura. (*Applausi a Destra e al Centro*)

**Approvazione di disegni di legge.**

Approvazione di un maggior assegno di L. 12,000 in aumento al capitolo 106 *quater* dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94. Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 128,160 su alcuni capitoli e diminuzioni di stanziamento per L. 16,150 su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1893-94.

Sono approvati senza discussione.

Il primo progetto, nella votazione a scrutinio segreto, raccoglie 181 voti favorevoli e 72 contrari; il secondo 152 voti favorevoli e 71 contrari.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1894-95. »

Risulta approvato con 142 voti favorevoli e 81 contrari.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE: « Si riscrivano aperte le urne. »

**Comunicazioni del Governo.**

CRISPI (*segni di grande attenzione*): « Signori deputati! S. M. il Re, con decreto in data di ieri, ha accettato le dimissioni dell'onorevole deputato Paolo Boselli e dell'onorevole barone Sonnino Sidney, dell'uno dalla carica di ministro di agricoltura e commercio, e dell'altro da quella di ministro delle finanze, *interim* del tesoro, ed ha nominato l'on. Paolo Boselli ministro delle finanze, l'on. Sidney Sonnino ministro del tesoro e l'on. Augusto Barazzuoli ministro d'agricoltura e commercio. Ha confermati gli altri ministri nelle loro cariche.

« Onorevoli deputati! I ministri riuniti in Consiglio hanno ancora una volta meditato sul grave problema finanziario che a voi ed a noi tocca di risolvere il più presto possibile. Abbiamo considerato a tratto profitto dalla lunga discussione fattasi in questa Camera e, desiderando che finalmente un accordo si trovi, abbiamo deciso di proporvi le seguenti modificazioni.

« Anzitutto il Governo rinuncia ai due decimi sull'imposta fondiaria (*lavori! bene! vive approvazioni*) che avrebbero dato una somma di 17 milioni, ed al bollo sulle girate delle cambiali che avrebbe dato altre 500,000 lire; ha sospeso, per ora, la proposta di legge sull'entrata, dalla quale sperava una somma per il 1894-95 di 7 milioni, e finalmente ha sospeso la proposta di modificazione alla legge sui pesi e sulle misure che avrebbe dato altre 500,000 lire: totale 23 milioni. A questa deficienza si provvederà con economie e con ritocchi alla legge sugli spiriti.

« Il Ministero non si fermerà a questi provvedimenti, ma mantenendo le economie annunciate dal ministro del tesoro nella seduta del 31 febbraio u. s., le quali tra note di variazioni e tra leggi da farsi avrebbero portato una cifra di 45 milioni, che mantiene, prende l'impegno (perchè queste economie sono per quest'anno, vale a dire per il bilancio 1894-95) di fare altri 20 milioni di economie sul bilancio 1895-96. (*Benissimo! Bravo!*)

« Per queste economie è necessario che siano fatte delle leggi e approvate da voi. Il Ministero, d'accordo colla Commissione che siete per nominare, farà tutto il possibile perchè con leggi nuove sia risarcito lo stato. Vi annunzio inoltre che il ministro della guerra ha nominato una Commissione di generali per le riforme, le economie da farsi nel suo bilancio. (*Benissimo! Vive approvazioni*)

« Signori deputati! Senza arrestare il lavoro della Commissione che nominerete nel pomeriggio, se vi piacerà, riprenderò la discussione dei provvedimenti finanziari affinchè si affretti il lavoro al quale tutti intendiamo. Chiediamo però e vi preghiamo che a tale scopo sia presto nominata la Commissione dei 18 perchè insieme a noi lavori onde in quest'anno si possa preparare l'opera alla quale tutti intendiamo. (*Bravo! Approvazioni*)

« Certo difficile è il compito, ma per gli uomini forti, pei Parlamenti operosi non vi è difficoltà, non c'è se non una questione di volontà, e questa volontà io ho; anzi io spero altresì che non mancherà in voi. Il problema finanziario è il più grave ed è quello dal quale dipende la soluzione di tutti gli altri problemi; è debito vostro, e debito nostro, di risolverlo presto. » (*Benissimo! Bravi! Vive approvazioni*)

**La discussione sulle comunicazioni del Governo.**

IMBRIANI incomincia col rammentare che il Ministero giustamente interpretato l'ultimo voto come un voto di sfiducia.

CRISPI: « Niente affatto. »

IMBRIANI: « E allora perchè si è dimesso? »

CRISPI: « Glielo spiegherò. »

IMBRIANI dice di essere poco persuaso del vero desiderio del Governo di fare economie, tanto è vero che anche due giorni or sono rifiutò quella proposta sulle spese di stampa, e d'altronde il Governo stesso aveva prima dichiarato che economie non si potevano fare senza danno dei servizi pubblici. « Adunque — dice — come potrete voi, signori ministri, a meno quelle economie che avevate dichiarato essere dannose al Paese? » Esaminando le imposte alle quali il Governo ha dovuto di voler rinunziare, lamenta che siano mantenute quella sul sale e quella sulla rendita, locchè dimostra la sua impotenza a trovare una sol cosa al problema.

Se la Camera però non vuole lasciarsi cannonare dovrà mettere un altro voto che condanni il Ministero e lo obblighi a ritirarsi o a sciogliere la Camera stessa. L'oratore si augura che vengano presto le elezioni generali, un credo che esse, ove difettino a lontana sindacai, possano costituire un pericolo per la libertà e quindi l'Opposizione non può dargli la mano.

CAVALLOTTI dubita della costituzionalità della presente soluzione della crisi, dappoichè, o il Ministero doveva essere licenziato o bisognava fare appello al Paese: il metodo seguito invece è quello di ministeri che col pretesto di una crisi non vogliono nè mutare sostanzialmente il loro programma, nè interrogare il Paese, perchè lo temono.

Gli rincresce che l'on. Sonnino non rappresenti più l'energia e la forza che impersonò da principio. Al pari degli altri ministri, egli si è prestato ad una soluzione che non mira se non ad appressare le elezioni con i soliti metodi. Non comprende poi con quale logica, con quale serietà si possa oggi deferire ad una Commissione la ricerca di quelle economie militari che dianzi si ritennero impossibili. Soltanto al Paese si doveva domandare il proscioglimento dell'impegno assunto dalla Corona di non imporgli nuovi balzelli. Sia dunque del Ministero la responsabilità di non avere ascoltata la voce del Paese.

CRISPI prega la Camera di sospendere la seduta per dar tempo al Governo di recarsi al Senato a fare le sue comunicazioni.

La seduta è sospesa.

**Le dichiarazioni dell'on. Crispi.**

Il presidente del Consiglio è di ritorno alle ore 19.

CRISPI (*segni d'attenzione*) risponde agli onorevoli Imbriani e Cavallotti. Presentatosi alla Camera, chiese la tregua di Dio, ma l'Opposizione radicale gli diede sempre voto contrario. L'ultimo voto della Camera fu un voto di sfiducia, poichè il Ministero ebbe la maggioranza. (*Commenti*) Tuttavia il Ministero si dimise per un sentimento di delicatezza, per lasciare la più piena libertà alla Corona. Egli intendeva ripresentarsi con un Ministero che rispecchiasse nell'accordo degli uomini l'accordo degli intenti. Non fu fortunato; ma ciò nonostante tutti gli uomini ai quali egli si rivolse gli furono larghi di espressioni di fiducia e di dichiarazioni che quasi gli imponevano di rimanere al suo posto.

Il programma del Ministero è sostanzialmente quello che era, poichè egli non ha mai negato le economie, ma solo ha fatto questione di metodo perchè le economie possano essere ultimate fatte. La Commissione dei quindici, ai pari di quella dei nove, possono quindi presentare le loro conclusioni alla Camera e attenderne il voto. Quanto alla Commissione dei diciotto, essa dovrà conciliare il Governo nel ritornare le ulteriori economie promesse pel venturo esercizio.

IMBRIANI: « E la Commissione dei generali? » (*Oh! Oh!*)

CRISPI: « La Commissione dei generali è la Commissione degli uomini competenti: il Governo a suo tempo presenterà alla Camera le conclusioni di questa Commissione, e la Camera deciderà.

Osserva che l'avvenire della Camera dipende esclusivamente dal Re, al quale solo spetta di stabilire il tempo opportuno per interpellare il Paese. Il tempo non è giunto ancora. « Attendiamo — dice l'oratore — le deliberazioni della Corona, attendiamole rispettosi e devoti. »

Fin dal 1869 l'oratore si è pronunciato contro il sistema tributario italiano fatto a pezzi ed a misura che i bisogni sorgevano. Tuttavia con è possibile riformarlo immediatamente. L'oratore dichiara più volte che l'imposta deve chiedersi alla ricchezza e principalmente ai ricchi.

Voci: E il sale?

CRISPI: « Venne già osservato che l'aumento del sale non grava sui consumatori, ma bensì sui rivenditori. » Crede con ciò di aver risposto a tutte le censure. Quando la Corona, dopo maturo esame, non accettò le dimissioni del Ministero, interpretò il voto del 4 giugno come un voto favorevole al Ministero stesso, e fu in ciò scrupolosa osservatrice delle norme costituzionali. Infatti la minoranza era composta di frazioni fra lor discordi, mentre la maggioranza era compatta ed omogenea. (*Rumori e commenti prolungati*) Egli non vuole i voti dell'Estrema Sinistra.....

CAVALLOTTI: « Quando volte li avete sollecitati? »

CRISPI: .....ma vuole il voto di coloro che, uniti a lui negli intenti, non differiscono che nei metodi e nella modalità.

**Parla l'onorevole Imbriani.**

IMBRIANI risponde al presidente del Consiglio che nel dicembre 1877 il ministro Nicotera diede e mantenne le dimissioni con 21 voti di maggioranza, mentre l'attuale Gabinetto rimane al suo posto con una maggioranza di un voto e mezzo (*rumori*) pure avendo compreso il bisimo della Camera, e perciò mutato il programma che era stato condannato. Non crede che il Governo possa essere confortato dall'incoraggiamento che il presidente del Consiglio disse avere avuto dai capi dei varii gruppi parlamentari. « Se quei colleghi — dice — avessero consentito nelle vostre idee, siederebbero accanto a voi. »

Si domanda se il Governo sappia qual che vuole, e fa questa domanda perchè il Governo ha mostrato di non voler più oggi quel che voleva ieri. Domanda perchè trovò richiesti i pieni poteri che poi il presidente del Consiglio dichiarò di non volere più, scaricandone la responsabilità sul Parlamento. Ciò posto, che cosa rappresenta la Commissione dei nove? Che cosa la Commissione dei quindici? Che cosa la Commissione dei diciotto? (*Si ride*) Non comprende la Commissione dei generali: il ministro della guerra è trattato veramente come un pupillo, forse perchè gli esuli che diede alla Camera come ministri furono molto infelici. (*Commenti, rumori, richiami del presidente*)

Si meraviglia poi altamente come il presidente del Consiglio si sia ancora una volta appigliato ai suoi soliti appelli ai partiti conservatori, dando l'ostracismo ad una parte della rappresentanza nazionale che porta qui le idee e le aspirazioni di una parte del popolo italiano. Tutti qui ricordano la base del nostro diritto pubblico, tutti ricordano che le istituzioni devono essere inseparabili dal bene della patria. Osserva che quando si chiese un aumento sul sale si doveano abolire anche i milioni alla lista civile. Il programma della parte democratica è sempre lo stesso: economie e non un solo di maggiori imposte. È questo il programma che ha avuto l'approvazione del Paese. Conclude ricordando un'opinione di Cavour. (*Rumori a Destra e al Centro*). Agli interruttori osserva che i latrati non sono opinioni. (*Si ride*) Ricorda che Cavour diceva che quando una proposta è ingiusta torna inutile dimostrare che sia possibile di applicarla e tanto meno che sia utile.

**Cavalletti per l'Estrema Sinistra.**

CAVALLOTTI non può accettare l'interpretazione che al presidente del Consiglio piacque dare al voto del 4 giugno. Dichiara che l'Opposizione in quel giorno fu mossa unicamente dal pensiero di far cessare un immorale e dolorosa restaurazione economica. Invece o il Governo o la sua maggioranza sono l'espressione della maggiore confusione politica. Respinge sdegnosamente l'accusa che la parte estrema della Camera sia mossa da cieco spirito di demagogica opposizione. « E giunta a venti della nostra parte — dice l'oratore — di non aver mai negato il suo appoggio al Governo, quali si fossero gli uomini che lo rappresentavano, ogni qualvolta fu questione del supremi interessi del Paese. »

Meno che altri poi l'on. Crispi può rivolgere questa accusa all'Estrema Sinistra, della quale in una occasione recente l'attuale presidente del Consiglio non disprezzò gli avvertimenti. L'oratore rammenta a questo proposito che non fu quasi 12 mesi fa all'onorevole Crispi che qualora avesse saputo interpretare veramente il sentimento del Paese, sarebbe stato più devoto. L'Estrema Sinistra non negò all'onorevole Crispi la domandata tregua di Dio, ma ormai è tempo che cessi la tregua e che ogni parte della Camera torni al suo posto di combattimento. E così farà l'Estrema Sinistra, che tornerà a combattere pel suo antico programma e per la sua antica gloriosa bandiera. (*Bravi all'Estrema Sinistra*)

**Il cavillo della nomina dei diciotto.**

CRISPI non ha mai mutato opinione, le mancò quindi ora-strano e la maggioranza italiana non ha altro fondamento che la volontà popolare. (*Commenti*) Non ha altro da dire su questo argomento. Venendo ad altro, dichiara che la Commissione che a' termini di eleggere nella seduta del 1 corrente deve avere due modificazioni: l'una per il tempo assegnatole per completare i suoi studi: l'altra che consiste nello stabilire a base degli studi di questa Commissione le proposte fatte testè dal Governo.

MARTINI FERDINANDO crede che si debba revocare la deliberazione del 4 giugno, altrimenti la Camera non potrà fino al 20 giugno occuparsi di questioni finanziarie. Chiede poi al presidente del Consiglio: « Crede che alla Commissione dei 18 si debbano rimandare le nuove proposte del Governo? Crede che la Commissione dei 18 possa anche proporre economie militari? Crede infine che possano convivere la nuova Commissione dei 18 e l'antica Commissione dei 9? »

Il PRESIDENTE propone che la Camera si convochi sabato negli Uffici per la elezione della Commissione dei 18.

CRISPI: « Il Ministero ha dichiarato che sono sospesi due provvedimenti: quello sulla tassa dell'entrata e quello sulla riforma della legge dei pesi e misure, e su queste due proposte la Commissione dei 18 è d'accordo col Governo. La Commissione dei 18 deve limitare i suoi lavori alla riforma dei servizi civili, giacchè per ora lo studio per una riforma della difesa nazionale è affidato ad altra Commissione. Infine il compito della Commissione dei 9 e quello della Commissione dei 18 sono ben distinti e perciò le due Commissioni possono coesistere. »

PRINETTI, per affrettare i lavori della Camera, crederebbe opportuno che le nuove proposte del Governo fossero affidate allo studio della Commissione dei quindici.

CRISPI osserva che la Commissione dei quindici era contraria al voto dei dieci: il Governo ora li abbandona tutti e due: del resto spera che il presidente di questa Commissione la convocherà presto e che la Camera potrà presto riprendere i suoi lavori.

Osserva che le proposte fatte ora dal Governo non tendono che a delimitare meglio i lavori della Commissione dei diciotto, i quali avranno per iscopo di realizzare quella cifra di economie che dal Governo è stata determinata. (*Commenti*)

Del resto se alla Camera non piacesse questo procedimento, il Governo non insisterebbe nella sua proposta. (*Rumori*)

TORRACA propone che la nomina della Commissione del diciotto sia rimandata a novembre. (*Rumori*)

PRINETTI: « Poichè il Governo si impegna a fare maggiori economie, credo che su questa base possa riprendersi la discussione dei provvedimenti finanziari, senza dar seguito ulteriormente alla mozione del 4 giugno; propone poi che la Commissione dei quindici riferisca alla Camera entro tre o quattro giorni sulle nuove proposte del Governo.

IMBRIANI dice che tutte queste proposte contraddittorie del presidente del Consiglio dimostrano che egli prende in burla la rappresentanza nazionale. (*Vivi rumori; richiami del presidente*)

SONNINO, poichè tutti intendono accelerare la discussione dei provvedimenti finanziari, e poichè il Governo si è impegnato ad altri 23 milioni di economie pel venturo esercizio, onde possa riprendersi la discussione di quei provvedimenti. La Commissione parlamentare potrà sempre proporre una altra maggiore di economie.

In tale condizione di cose crede che nel concetto di tutti la convenienza di rimandare a tempo indeterminato la nomina della Commissione dei diciotto.

PRINETTI, poichè il Governo assume l'impegno e la responsabilità delle economie, osserva non esservi più la ragione di nominare questa Commissione. Insiste sulla necessità che la Commissione dei quindici riferisca sulle nuove proposte del Governo.

CRISPI osserva che, avendo la Camera sospeso la nomina della Commissione dei diciotto, non ha ora che da tenere ferma tale sua deliberazione. (*Commenti*)

GAVALLOTTI ritiene inutile la proposta sospensiva dell'on. Torraca, poichè ciò già una deliberazione della Camera che sospende la nomina della Commissione; propone poi che la Commissione dei 18 sia invitata a riferire nel più breve termine sulle nuove proposte del Governo e che quindi si riprenda la discussione dei provvedimenti finanziari.

CRISPI accetta la proposta di rinvio dell'onorevole Torraca.

PRINETTI non insiste nella sua proposta per non aumentare gli equivoci, ma non può approvare la proposta sospensiva dell'on. Torraca, che ritiene sorpresa.

Voci: Ai voti! Ai voti!

Il PRESIDENTE pone a partito la seguente proposta dell'on. Torraca ad altri dieci deputati: « La « Camera, udite le dichiarazioni del Governo, sospende fino a novembre la nomina della Commis« sione dei 18. »

È approvata.

Il PRESIDENTE legge poi la seguente proposta dell'on. Cibrario: « La Camera prende atto dell'impegno assunto dal Governo di proporre nel bilancio 1895-96 altri venti milioni di maggiori economie e rimanda inscrivere nell'ordine del giorno di martedì « la continuazione della discussione dei provvedi« menti finanziari. »

CHIARADIA vorrebbe che l'on. Cibrario limitasse alla seconda parte la sua proposta, ritenendo intempestiva la prima parte.

CIBRARIO ritenuta opportuna che la Camera prendesse solennemente atto dell'impegno assunto dal Governo di fare altri venti milioni di economie, tuttavia non insiste nella prima parte della sua proposta.

IMBRIANI trova non serio tutto questo tergiversare del Governo; in questo modo il Governo demolisce esso le istituzioni. (*Rumori*)

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Cibrario, limitata alla seconda parte.

È approvata.

**La delegazione alle cerimonie di Nicotera.**

Il PRESIDENTE chiama a far parte della Commissione che dovrà rappresentare la Camera ai funerali del deputato Nicotera gli onorevoli Damiani, vice-presidente, Quartieri, segretario, Derossi, questore, Antonelli, Cavallotti, Chiaraville, Chimirri, Di Rudinì, Quartieri, Lazzaro, Pelloux e Zanardelli.

**Le modificazioni alle leggi elettorali.**

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che nell'ordine del giorno della prossima seduta antimeridiana si ponga la discussione in terza lettura di un disegno di legge per modificazioni alla legge elettorale politica ed alla legge comunale e provinciale.

Si stabilisce questa discussione per la seduta antimeridiana di sabato.

Levasi la seduta alle 18,15.

## PER TELEGRAFO DA ROMA

### Il Ministero modificato.

ROMA (S. e.) 14. Il Re accettò oggi le dimissioni di Sonnino da ministro delle finanze e di Boselli da ministro dell'agricoltura, e nominò Sonnino ministro del tesoro, Boselli ministro delle finanze e Barazzuoli ministro di agricoltura. Tutti gli altri ministri sono confermati. Barazzuoli ha prestato giuramento stamane nelle mani del Re.

### Note alla seduta della Camera.

**Il Ministero vecchio con un ministro nuovo.**

**Le comunicazioni del Governo.**

(14, ore 16) — La notizia della entrata di Barazzuoli (1) nel Ministero è giunta inattesa. Pare che tale nomina sia stata deliberata appena ieri notte. Il nuovo ministro stamane ha già giurato. Questa nomina, che rappresenterebbe finora l'unica variante del Ministero nuovo di rimpetto all'antico, suscita non pochi commenti mordaci. In verità, con tutto il rispetto dovuto all'egregio uomo, non pare che il suo intervento possa bastare per dare un colorito qualsiasi alla soluzione della crisi. Udremo fra poco se, pur conservando le stesse persone, il Ministero annunzia di aver cambiato le cose. Intanto la Camera si sfoga in epigrammi. Occorre sapere che il Barazzuoli, per la sua magrezza e macilenza, è soprannominato *Agonizzante*; quindi si fanno epigrammi sopra questi: « Il Ministero è entrato in agonia », oppure « L'agonia è entrata nel Ministero ». Aggiungete che, per coincidenza, oggi il banco dei ministri è abbrunato e giudicate se l'ambiente non è favorevole alle fantasie..... allegre!.....

(*Ore 15,30*) — La seduta della Camera si apre e l'aula è abbastanza popolata.

Quando Biancheri invita Bonghi a giurare, da vari banchi scoppiano applausi. Mentre si procede alla votazione segreta del bilancio delle finanze entra Barazzuoli, tutto sorridente. Vari amici gli vanno incontro nell'emiciclo a congratularsi della nomina. Intanto entra Crispi, il quale sale a conferire con Biancheri. La Camera si abbandona ad animate conversazioni; si nota un colloquio particolarmente animato fra Zanardelli e Maggiorino Ferraris, all'ultimo banco del terzo settore a sinistra. Finalmente tutti i ministri prendono posto compreso Barazzuoli, il quale si siede fra Sonnino e Blanc, alla sinistra di Crispi. Vivissima attenzione quando si alza Crispi.

S'odono alcuni *Bene!* a Destra e al Centro quando egli annunzia che il Governo abbandona i due decimi. Pochi segni di approvazione al Pennunzio delle economie pel bilancio 1895-96. Il presidente del Consiglio termina le sue dichiarazioni fra la freddezza significativa della Camera.

### Le dichiarazioni del Governo

**Impressioni e commenti.**

**I giudizi dei giornali.**

(14, ore 16,30) — L'impressione prodotta a Montecitorio dalle odierne dichiarazioni del presidente del Consiglio è assai sfavorevole. Non che, dato il modo con cui fu risolta la crisi, ci si aspettasse grandi cose, vi possiamo ragionevoli opportune. Ma insomma almeno la logica e la coerenza si credeva che non sarebbero state offese. Il Ministero si è ripresentato con lievi mutazioni nelle persone: il Boselli è passato agli affari di Sonnino; e all'agricoltura, improvvisamente, inaspettatamente, è stato chiamato il Barazzuoli.

Dopo il voto del 4 giugno, che troncava la discussione dei provvedimenti finanziari e apriva la crisi, era da aspettarsi che il Ministero avrebbe fatto ogni sua possa per di acquistare davanti alla Camera quell'autorità e quella fiducia che erano venute evidentemente a mancargli. Era opinione generale che il Ministero, per mutare decorosamente l'indirizzo finanziario, avrebbe cominciato per mutare l'uomo più particolarmente responsabile del programma apparso inviso alla Camera.

Invece no. Resta il Sonnino e il Ministero si ripresenta rimaneggiando pel lumino pure il precedente programma sonniniano. Ne viene naturale la domanda:

o il Ministero era convinto che il suo vecchio programma fosse utile al Paese, e allora non si capisce con quale logica, con quale coerenza l'abbia abbandonato;

oppure il Ministero — interpretando nel suo giusto significato il voto ostile della Camera — sentì che quel programma era condannato, e allora si domanda con quale correttezza vengono gli stessi uomini a sostenerne un altro.

Ma poi, nè anche la mutazione è fatta con apparenza di ragionevolezza; e invero desta pessima impressione il fatto che, mentre il Ministero fu gitto di quasi tutte le altre proposte, mantiene poi una fra le più odiose, quella che compromette il nostro credito all'estero e ci mette nei ranghi degli Stati falliti: la tassa sulla rendita, l'ultimo provvedimento a cui uno Stato come il nostro dovrebbe ricorrere.

E notato che anche l'unico argomento, già invocato dal Sonnino a favore di questa tassa — che cioè essa fosse legittimata di fronte all'estero dai sacrifizi imposti all'interno — anche tale argomento, dico, vien ora a mancare dal momento che si rinuncia anche ai due decimi dell'imposta fondiaria.

Così può dirsi che il Governo italiano, venendo meno agli impegni verso i suoi creditori, senza prima avere tentati tutti i mezzi per provvedere al *deficit* con sacrifizi in paese, compie non più un fallimento semplice, ma un fallimento doloso.

Che dirò poi dei metodi, della procedura? C'è tutta una farraggine di Commissioni sopra Commissioni le quali pullulano nel programma ministeriale come i funghi d'autunno.

Continuo. C'è la Commissione dei quindici, davanti alla quale i vecchi provvedimenti sono già stati vagliati e giudicati, e la cui relazione ora si torna a discutere. Poi si avrà anche quella dei diciotto, per la cui istituzione la Camera ha dato al Ministero cinque voti di maggioranza. E come se queste due Commissioni non bastassero, ora si propone la nomina di una nuova Commissione di generali per lo studio delle economie militari. E frattanto quell'altra Commissione per i pieni poteri (quella dei nove) è sempre in vita.....

La conclusione è questa: che l'on. Crispi, come si è dilettato invano a dare una soluzione logica alla crisi, così ora si diletta fin le spire della questione finanziaria; chiede aiuti e luci a destra e a sinistra senza ascoltare i consigli migliori; e mentre si discute e si istituiscono sempre nuove Commissioni, è evidente che, per quest'anno almeno, il problema finanziario rimarrà insoluto e avrà quindi un rincrudimento.

La situazione non potrebbe essere nè più grave, nè più difficile, nè più dolorosa.

***

(14, ore 22) — Le prime impressioni, così sulla presentazione del Ministero con le modificazioni seguitavi, come sulle dichiarazioni fatte dall'on. Crispi a nome del Governo, non migliorarono certo per virtù della discussione fattasi nella seduta odierna della Camera. Le repliche del presidente del Consiglio confermarono purtroppo la contraddizione e la confusione in cui il Ministero si avvolge.

L'on. Crispi — il quale dieci giorni or sono voleva che la Camera rivedesse la discussione dei provvedimenti finanziari e chiedeva che gli Uffici della Camera nominassero una Commissione di diciotto deputati, coll'incarico di studiare le possibili riforme dei pubblici servizi e scopo di economie — rievocava oggi, in principio di seduta, l'immediata discussione dei provvedimenti finanziari e chiedeva che si nominasse subito l'antidetta Commissione dei diciotto; poi si dichiarava indifferente nel caso che si fosse voluta revocare la decisione della Camera per la nomina di tale Commissione: e infine, messo alle strette e costretto a dichiarare quale cardine ormai il compito di tante Commissioni, dei nove dei quindici, dei diciotto, cui si aggiunge la Commissione di generali ancor mandata oggi, l'on. Crispi fu evasivo, contraddittorio.

Fra una grande confusione della Camera, l'onorevole Sonnino venne in ausilio dell'onorevole Crispi, e i numerosi deputati presenti stettero per una buona pezza ad aspettare che il Governo prendesse un qualsiasi partito. L'onorevole Imbriani gridava canterellando: « Tutto ciò non è serio! Non è serio! » E la seduta fu seguita tra vivissimi commenti poco favorevoli al Ministero.

***

Il *Fanfulla* dice essere impressione generale che il nuovo Ministero sia più debole di quello antico. Lavando Sonnino dalle finanze — scrive

(1) Augusto Barazzuoli, se non è quel che si dice un'autorità parlamentare, gode però alla Camera della stima e, personalmente, di molte simpatie. Nacque a Monticiano in quel di Siena l'anno 1830. Rappresentò il Collegio di Colle di Val d'Elsa. È un medico patriota. Nel quarantotto, studente, combattè a Curtatone. Fu tra i sottoscrittori per i cento cannoni di Alessandria e pel busto a Camillo Cavour dopo il Congresso di Parigi. A lui si debbono circa due terzi dei Bollettini che preparano la rivoluzione toscana, e la partenza del Gran Duca. È deputato dalla X legislatura. È avvocato dotto ed eloquente e brillante scrittore; appartenne al Centro destro, ma partecipò alla rivoluzione parlamentare del 1876, che portò la Sinistra al potere. Sono particolare: ha una voce debole e fioca, per modo che i suoi colleghi lo designano, come dicono i nostri telegrammi, col presunzioso nome delle *Barotte Chiocciole*.

— non si sollevò né lui né il Ministero dall'enorme peso delle contraddizioni fra quello che il Ministero disse ieri e ciò che disse oggi. » E soggiunge: « L'entrata dell'onorevole Barazzuoli nel Gabinetto, benchè il deputato toscano sia personalmente simpatico, non aggiunge neppure un voto all'instabilissima maggioranza ministeriale. Dopo che tanti illustri uomini parlamentari rifiutarono negli scorsi giorni di cooperare alla risoluzione del problema finanziario del Ministero Crispi, la fama dell'onorevole Barazzuoli non è punto ingrandita dalla sua frettolosa accettazione. »

Secondo la *Tribuna* la nomina dell'on. Barazzuoli a ministro fu suggerita da Sonnino e Boselli, dopochè questi ebbe insistito nel rifiutare l'*interim* dell'agricoltura. L'on. Barazzuoli dapprima rifiutò, ma poi cedette alle insistenze dell'on. Crispi, e stamane stesso si recò al Quirinale per prestare giuramento nelle mani del Re.

Commentando tale nomina, la *Tribuna* scrive: « L'on. Barazzuoli è invero uno dei deputati che hanno più ingegno, diligenza e operosità; ma l'impressione stessa che si prova vedendo la sua esile figura accanto a quella colossale dell'onorevole Di Rudinì viene destata dal confronto fra le sue ricostituenti tentate dall'on. Crispi durante la crisi e il risultato ottenuto. »

E soggiunge che, se le circostanze potevano giustificare il presidente del Consiglio quando si rivolgeva agli uomini aventi maggiore seguito nella Camera, di fronte alla nomina dell'onorevole Barazzuoli è lecito chiedere: — Quanti uomini mette in campo questo nuovo alleato? e quale significato dare attribuirsi alla sua entrata nel Gabinetto?

Infine la *Tribuna* si chiede come — dato lo spirito di conciliazione dichiarato oggi alla Camera — il Ministero non siasi potuto intendere con gli onorevoli Rudinì e Brin. Ma è facile rispondere al giornale romano che le modificazioni consentite dall'on. Crispi non dovevano parere a quegli egregi uomini, così come non sono, sufficienti per formare un programma di Governo accettabile.

Secondo il *Diritto*, la nomina di Barazzuoli a ministro dell'agricoltura s'interpreta come un tentativo di avvicinamento che il Ministero fa verso la Commissione del quindici, della quale il neo-ministro era membro.

Vi ha già segnalati parecchi epigrammi messi in giro sulla nomina a ministro dell'on. Barazzuoli. Eccovi l'ultimo: « Il Ministero, che era dapprima tra imbarazzi, è ora.... tra Barazzuoli. » Il quale epigramma è come la sintesi della giornata odierna, che in fondo buona per il Gabinetto e lo lascia peggio di prima fra gli scogli politici e le secche finanziarie.

## L'on. Barazzuoli al Ministero.

### Un movimento nei Sottosegretariati.

### La Commissione dei generali e quella dei 15.

**Gli operai del palazzo di giustizia.**

(14, ore 21,45). — L'on. Barazzuoli presterà fra consenza il Ministero d'agricoltura e commercio domattina. Indi partirà alla volta di Siena per ragioni di famiglia.

— Il sottosegretario on. Adamoli passa dal Ministero d'agricoltura a quello degli esteri. Finora s'ignora chi verrà destinato ai sottosegretariati dell'agricoltura o delle finanze.

— Pare che la Commissione di generali di cui l'on. Crispi annunciò oggi la formazione si comporrà di Corvetto, Ricotti, Dezza, Pelloux, San Marzano. La presiederà il generale Primerano, capo dello stato maggiore generale.

Si dice che la Commissione dei quindici si radunerà lunedì.

— Avendo l'impresa dei lavori del palazzo di giustizia avvisato gli operai che licenziava un certo numero di essi per mancanza di lavoro, tutti gli operai, dichiaratisi solidali coi licenziati, nominarono una Commissione la quale protestasse presso il Ministero dei lavori pubblici, da cui dipende la costruzione. Il Ministero fece sapere che nulla poteva fare pel momento, essendo esauriti i fondi. Gli operai dichiararono che non si allontanerebbero dal luogo del lavoro. Molti pernottarono in scorso notte entro le baracche. Stamane quasi tutti i presenti ripeterono la dichiarazione che non lascierebbero il cantiere che per forza. Si chiamarono guardie ed un rinforzo di truppa per circondare il quartiere.

Stasera, incitando gli operai nel rifiuto d'andarsene, gli agenti diedero gli squilli. Gli operai si sbandarono; diversi arrestati. Le truppe rimasero sul luogo. Molto fermento.

## Le decorazioni dell'on. Nicotera.

**La data dei funerali.**

**Le autorità condoglianze.**

VICO EQUENSE (N.s.) 14 (ore 15,30). È giunto da Roma il signor Cataldo, cugino dell'on. Nicotera, portando le decorazioni dell'estinto, che sono quattro, cioè la medaglia della difesa di Roma del 1849 e quelle per tre altre campagne, la croce d'ufficiale dell'Ordine militare e di quello civile di Savoia, la medaglia dei benemeriti dell'unità italiana, la medaglia d'oro ai benemeriti nell'epidemia colerica del 1884, la Gran Croce con placche dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e dell'Ordine della Corona d'Italia.

Ancora non venne fissata il giorno dei funerali. La salma, anziché venerdì, per probabilmente trasportata a Napoli domenica per rendere i funerali più solenni in giorno festivo.

Qui a Vico è un continuo accorrere di deputati, amici, ammiratori e curiosi da tutte le parti. Il numero dei telegrammi giunti alla famiglia è straordinario. L'on. Bianchieri inviò due lunghe lettere, una alla baronessa vedova, l'altra alla sorella dell'estinto, esprimendo il dolore della Camera pel luttuoso avvenimento.

Telegrafarono fra altri gli onorevoli Brin, Pelloux, Mocenni, Cavallotti, Giacomo Conte, Ruggeri, Rudinì, Luzzatti, Mezzanotte, i sindaci di Roma e di Genova gran numero di preferti, d'Associazioni, di Municipi; le famiglie degli onorevoli Rosano, Crispi, Zanardelli, Mordini.

## Per le esequie di Nicotera.

### La commemorazione al Consiglio comunale di Napoli.

NAPOLI (N.m.) 14 (ore 22,40). I funerali di Nicotera avranno luogo domenica, alle ore 14, partendo dalla stazione pel cimitero.

Stasera la salma è stata chiusa in una cassa di zinco. Alla stazione di Castellammare è giunto da Napoli un vagone-*salon* addobbato di velluto nero e frangie di oro pel trasporto del cadavere a Napoli.

Donna Elena Cairoli, che verrà rappresentata da Roma, ricevuta la salma alla stazione di Napoli.

La scultore Jerace ha preso la maschera dell'estinto.

Il Consiglio comunale di Napoli si è riunito alle ore 16. Il sindaco ed i consiglieri Fusco, Laurenzana, Lesnardo, Magliano, De Roberto commemorano Nicotera. Quindi il Consiglio delibera di spedire un telegramma di condoglianza alla famiglia, di abbrunare la bandiera ed il seggio presidenziale per quindici giorni di dare ad una via il nome del defunto, di partecipare in corpo ai funerali e di addobbare a spese del Municipio la camera ardente.

## Le minaccie doganali della Francia contro l'Austria.

VIENNA (N.m.) 14 (ore 17,50). Il corrispondente parigino della *Neue Freie Presse* intervistò il deputato Turrel, autore della mozione diretta a dichiarare la guerra di tariffe all'Austria qualora vengano ricusate ai vini francesi le agevolazioni concesse a quelli d'Italia. Il Turrel assicurò di poter contare sull'appoggio del Governo e sull'unanimità della Camera. Oltre all'applicazione della tariffa massima, verrebbero specialmente aggravati gli articoli di maggiore esportazione dall'Austria, cioè il legname, il bestiame e le farine.

Il corrispondente qualifica la mozione uno spauracchio per costringere l'Austria a concessioni.

L'Austria ricusa energicamente la riduzione del dazio a 3 20. Secondo mie informazioni, offrì di ridurlo a dieci, il che basterebbe però a danneggiare la nostra esportazione dei vini, come ebbi a scrivervi nello scorso dicembre.

Ad ogni modo, produce sensazione questa nuova prova del fatto che la Francia in della politica anche nelle sue relazioni commerciali e non trascura occasione alcuna per danneggiare l'Italia.

## Le Potenze e la questione del Marocco.

**L'atteggiamento dell'Italia.**

LONDRA (S.s.) 14. L'Italia non vuole dover pregiudicare per ora la questione della successione nel Marocco, e si riserva di prendere risoluzioni in caso di avvenimenti che altrocchè lo *statu quo* mediterraneo.

LONDRA (S.m.) 14. La questione della successione spetta qui per ora quella di maggiore interesse al Marocco. Si ha in proposito uno scambio di vedute colle Potenze mediterranee. La Spagna propenderebbe pel ritorno al governo di Abd-el-Aziz. L'Inghilterra e la Francia avverserebbero di astenersi dal prendere una parte nella questione.

MADRID (S.m.) 14. La *Correspondencia* conferma che la Francia aderì esplicitamente alla proposta Morier per un'azione comune nel Marocco. L'Inghilterra avrebbe fatta una proposta per indurre la Germania a mostrare nettamente l'Austria e la Russia a rispondere anche.

L'Italia consiglia questo Governo di indugiare nel riconoscere Abdel Aziz, la situazione di diritto e di fatto essendo ancora dubbia.

TANGERI (S.m.) 14. Abdel Aziz fu riconosciuto qui sultano a Casablanca ed a Rabat.

Non si hanno ancora notizie circa le disposizioni di Fez.

GIBILTERRA (S.m.) 14. La cannoniera inglese qui di stazione è arrivata a Tangeri ed è ripartita per Rabat, donde tornerà a Tangeri.

PARIGI (S.m.) 14. Un avviso francese è in viaggio per Tangeri. Si arresterà colà da un altro quando quello proseguirà per Rabat, sulle coste d'Algeria incrocieranno intanto altri avvisi destinati al Marocco.

## Il processo della Banca Romana.

ROMA (N.m.) 14 (ore 20,50). Nella seduta antimeridiana continua la discussione della perizia. Gli avvocati della Parte civile si oppongono all'audizione dei periti a difesa di Lazzaroni perchè non si produssero i documenti in precedenza. Sollevasi formale incidente. L'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza, il P. M. associasi alla domanda della Parte civile circa l'audizione dei periti a difesa di Lazzaroni.

L'avv. Villa, difensore di Lazzaroni, dichiara di accettare quanto la Parte civile e il P. M. chiesero e presenta i documenti della perizia.

Il presidente dichiara così risolto l'incidente rinviando la discussione della perizia a martedì.

Mentre si sta per prendere il ripose meridiano un avvocato della Parte civile si accosta ad un giurato discorrendo con lui. Un avvocato della Difesa protesta dicendo che si vogliono influenzare i giurati. Sorgono a tutti i banchi degli avvocati; scampanello del presidente; i giurati si alzano protestando. Il presidente si affretta a sospendere l'udienza.

Nell'udienza pomeridiana, dopochè il perito Casalone ha letta la propria relazione, l'avvocato Chiesa chiede a Tanlongo quanto fosse l'ammanco di cassa nel 1888.

*Tanlongo*, scattando: « Ammanco non vi fu mai. Si trattò sempre di *deficit* per spese fatte per incarico del Governo. »

L'avvocato *Vitoni*, a sua volta, protesta contro tali ritrovati così dannose alla nazione.

L'avv. *Danco* interrompe: « Datemi i documenti e Tanlongo parlerà. »

*Presidente* dice: « Qui non entrano le reticenze; la Difesa deve ha documenti offerma, dove non li ha non esponesi a smentite. Non ammetto censure sull'indirizzo della Difesa. »

*Vitoni* dichiara che le sue parole non sono dirette contro i difensori.

L'udienza è rinviata a domani.

Si crede che domani verrà esaurita l'audizione dei testi.

## Bollettino della Pubblica Istruzione.

ROMA (N.s.) 14. L'odierno *Bollettino del Ministero della pubblica istruzione* reca, fra altre, le seguenti disposizioni:

Bosso è nominato assistente alla Scuola veterinaria di Torino — Cerne conseguì la libera docenza a Parma per la cattedra di fisiologia all'Università di Torino — Bocchetti fu incaricato dell'insegnamento della patologia veterinaria alla Scuola veterinaria di Torino — Terziere, insegnante al ginnasio di Chieri, è assegnato alla seconda classe.

Fu accolto il ricorso del Comune di Azeglio contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Torino 18 dicembre 1890, con il quale non si approvava la nomina provvisoria della maestra Toe ad una scuola obbligatoria e si eleggeva d'ufficio la maestra Saverotti, insegnante in una scuola facoltativa.

## La campagna bacologica in Italia.

ROMA (S.s.) 14. Dalle notizie testè pervenute al Ministero di agricoltura si apprende che la campagna bacologica (i quali rapporti?) terminata: nei prezzi fatti oltrepassano le lire 2 il chilogramma, ma non raggiungono le lire 3, nonostante si preveda un raccolto poco abbondante, non corrispondente alla quantità del seme messo a schiudere, a causa della deplorata mancanza di foglia nelle ultime età dei bachi.

**Un incendio colossale a Panama.**

NEW-YORK (S.m.) 14. Un incendio colossale è scoppiato a Panama; 238 case furono distrutte.

L'incendio estendesi sempre mancando l'acqua.

I danni attualmente ascendono ad 1,500,000 dollari.

# NOTIZIE ITALIANE

**VERCELLI** (N.m.) 14 (ore 19,45). **Una grave disgrazia.** — I cavalli attaccati alla vettura dell'avvocato Francesco Borgogna si diedero oggi alla fuga sulle strade di Torino; sbattendo la carrozza contro un paracarro, la fracassarono. L'avvocato ed il cocchiere furono così buttati a terra violentemente; il primo riportò ferite gravissime al capo. Venne ricoverato in una casa vicina; il medico accorso giudicò impossibile il trasporto. Il secondo è ferito leggermente.

**VENEZIA**, 13 (*r. s.*). **Sepolture antiche.** — Circa un anno addietro in un magazzino della parrocchia di Sant'Andrea, mentre si stava piantando un palo, scoprirono dieci sarcofagli portanti sulle pietre che li ricoprivano delle iscrizioni latine, se ben in varie date dal 1491 al 1667. Quel locale, che una volta serviva di scuola ai barcaioli e pescatori, fu dalla Repubblica interdetto, in seguito alla peste che infierì a Venezia. Ultimamente una ditta subentrò a deposito di stoffe, passando in proprietà della Ditta Pellicciari. Naturalmente quelle opere d'arte dovevano essere ricattate a vantaggio di qualche raccolta di cose antiche preziose, e infatti ora il nostro Municipio, dopo lunghe trattative con la Ditta Pellicciari, nella fatto acquisto per arricchirne il civico Museo Correr.

**UDINE**, 13. **Un pazzo in treno.** — Per ordine della Questura venne rimpatriato ieri a mezzo di foglio di via un individuo. Accompagnato fino alla stazione da una guardia di P. S., salì tutto solo in uno scompartimento.

Appena partito il treno, l'individuo, preso da mania furiosa, cominciò a gridare ed a gettare dal finestrino delle sue compartimento una dopo l'altra tre valigie che aveva seco, il cappello, il portamonete contenente circa lire quattro, il colletto, la cravatta, accingendosi a spogliarsi.

In uno scompartimento vicino si trovava per caso solo il signor Luigi Orlandi, capo-squadrone del reggimento cavalleria Lodi, il quale, pure in possesso delle sue facoltà di quel momento, non malgrado non potesse portarsi al soccorso varcando l'asse divisorio dello scompartimento, giacchè ne lo impediva il cuscino a reticella sovrapposto per il deposito dei pacchi.

A grande stento il demente fu fermato dal frenatore Accetini e consegnato alla prima fermata a due carabinieri, che non senza fatica lo trascinarono in cella.

**ALESSANDRIA**, 14 (Gazzettino). **Esami di stenografia.** — Si tennero nell'Istituto tecnico gli esami di stenografia negli allievi della Scuola diretta dal professore D. Rossi, ed ebbero successo lusinghiero. Si distinsero in special modo i signori: Gilardi Carlo, Grillo Attilio, Grillo Ulisse, Netta Pasquale, Robotti Paolo, Soro Giovanni, Tanneredi Gerardo, Zoppi conte Giovanni, i quali con esempio nuovo dacchè insegnasi stenografia in Italia, improvvisarono un bell'esercizio agli esaminatori, presentando a ciascuno di loro una testa antigrafica in carattere stenografico, contenente nome, cognome e titoli di ciascuno in particolare, combinati in modo veramente ammirabile. Un bravo quindi ai cari ed al loro maestro e per noi un dovere.

**CUNEO**, 14 (Fanf.). **Corte d'Assise.** — È terminato il processo contro i fratelli Damiano Guglielmo e Domenico, di San Michele Mondovì, accusati di avere il mattino del 12 novembre scorso in San Michele Mondovì, con premeditazione ed a fine di uccidere, con colpi di bastone al capo, cagionato la morte di Catena Alessandro, avvenuta poche ore dopo. La Corte rinviò colpevole il Guglielmo condannandolo ai anni 5 e 10 mesi di reclusione, ai pagamento delle spese proc.-anali ed accessori di legge; ed assolse da ogni imputazione il Domenico ordinandone l'immediata scarcerazione.

— **Cronaca della provincia.** — *Castel Boglione* - *Furto.* — Con falso chiavi G. B. rubò di pieno giorno circa 70 dal cassetto del letto e dell'albergatrice Roberi Maria.

— *Fossano* - *Furto.* — Ignoti ladri forzarono mattetempo, e a scalpello, la porta della bottega di merciaio di Daniele Catarina e rubarono stoffe e denari per L. 70 circa.

— *Ceva* - *Disgrazia.* — Il cocchiere Bella Giuseppe lasciò per trascuranza rovesciare la carrozza in un fosso; certo signor Giuseppe Bivano ch'era nella stessa riportò una frattura all'omero sinistro, dichiarata guaribile in giorni 40.

# SPORT

## Le corse al Velodromo Umberto I.

**(2ª giornata — Giovedì, 14 giugno).**

Un po' meno gente di domenica, oggi, ma non meno elegante e non meno..... sole.

Rileviamo, rallegrandoci, che, conforme al desiderio da noi espresso, la tribuna della Stampa fu fiancheggiata da un provvido riparo, che, oltre al proteggerci la tanto indispensabile ombra, ci mette maggior grazia alla tribuna stessa.

Il palco Reale è anche oggi vuoto.

Presta ottimo servizio la fanfara del 71° fanteria.

I Gara (ore 9) — Bicicletti (Riservata ai soci della Società Velocipedistica Torinese) — M. 2000, giri 5, tempo massimo 4' 5" — 1° premio medaglia d'oro, 2° premio medaglia *cesellata*, 3° premio medaglia di argento, 4° premio medaglia di bronzo.

Iscritti 5. Corrono: Ranco, Canuto, Ferroris e Fornasari.

Arrivano: 1° Ferraris, 2° Fornasari, 3° Ranco, 4° Canuto.

II e III Gara (ore 10,30) — 1ª batteria **Gran Premio.** Bicicletti — I primi quattro arrivati prendono parte al 2° duello — M. 2500, giri 5, tempo massimo 4' 5" — 1° premio L. 200, 2° premio L. 100, 3° premio L. 100.

Iscritti per le due batterie, 16. Nella 1ª batteria corrono 8:

Arrivano: 1° Novelari G., del V.C. di Castelnario, — 2° Habic del C.-V. di Karlsruhe (Baden) — 3° Rusconi del U.P. di Milano — 4° Alamo del C.-C. di Torino.

Nella 2ª batteria corrono 8:

Arrivano: 1° Ferraris della F.-C. di Milano — 2° Alwin Yater del C.-V. di Karlsruhe (Baden) — 3° Burlin della P.-P. di Milano — 4° Novelari Arturo del V.-C. di Castelnario.

Marchand, milanese cade a venti metri dall'arrivo.

Notiamo che i due francesi, iscritti uno per batteria, sono soli a non correre. Probabilmente vogliono riserbarsi per il *match*.

La corsa decisiva fra i primi otto arrivati nelle II e III gara avrà luogo domenica, 17.

IV Gara (ore 17,30) — **Premio incoraggiamento**, bicicletti — M. 2000, giri 5, tempo massimo 4' 5" — 1° premio medaglia d'oro, 2° premio medaglia cesellata, 3° premio medaglia d'argento.

Iscritti 10. Corrono 8.

Arrivano: 1° Burlin, P. P. di Milano — 2° Cotti, V.-C. Torinese — 3° Fornasari, C. C. di Torino.

Sinne al grande **MATCH IN TANDEM** internazionale colla posta di L. 500 ed un percorso di 80 0 metri.

Sono iscritte tre coppie: una italiana, una tedesca ed una francese.

L'interesse per questo *Match* — inutile dirlo — è straordinario. È molto movimento al totalizzatore, dove vediamo maggiormente favoriti i francesi.

Il *bookmaker* dà la coppia italiana ad 1, la francese ad 1 1/2 e la tedesca a 4.

Escono come sono formate le coppie:

Italiana Novelari e Moreschi. — Tedesca: Water e Habic. — Francese: Courbe d'Outrelon e Searle.

All'ultimo momento il *bookmaker* dà l'italiana e la francese ad 1/1. L'animazione e l'aspettativa sono vivissime. Le tre coppie scendono nella pista portando a trecolla fascie coi rispettivi tricolori nazionali. Hanno tutte e tre comuni il bianco e rosso, cambiando solo il terzo che, verde pei nostri, è nero pei tedeschi ed azzurro per i francesi.

La corsa, monotona in principio, riesci agli ultimi giri interessantissima. I francesi in una volata elegantissima battono i nostri ed i tedeschi.

Arrivano primi i francesi per una decima di metri, secondi gli italiani, terzi i tedeschi.

Il pubblico applaude fragorosamente i vincitori.

VI e VII Gara — **Premio Augusta** — M. 2000, giri 5, tempo massimo 4' 5".

Inscritti nelle due batterie 10.

Corsa interessante e disputatissima.

Nella 1ª batteria arrivano: 1° Alamo — 2° Buni — 3° Novelari — 4° Water.

Nella 2ª batteria arrivano: 1° Ferraris Alessandro — 2° Courbe d'Outrelon — 3° Moreschi — 4° Ruscelli.

IX Gara (ore 18,30) — **Definitiva Augusta**, bicicletti *sceicri* internazionale — M. 10,000, giri 23, tempo massimo 19 — 1° premio L. 200, 2° premio L. 150, 3° premio L. 100, 4° premio L. 75, 5° premio L. 50.

Corrono gli otto che giunsero primi nelle gare di batterie precedenti.

Arrivano: 1° Alamo — 2° Ferraris — 3° Buni — 4° Alwin Water — 5° Moreschi.

VIII Gara — **Bicicletti** — *Record* individuale del giro pista 1/km a tutti — Premio medaglia d'oro e L. 100.

Inscritti 21. Corrono 10.

Arrivano: 1° Ferraris (m. s. 29 3/5) — 2° Courbe (m. s. 30 1/5) — Quindi Buni, Alwin Water e Searle (m. s. 30 2/5).

X Gara (ore 10) — **Bicicletti** — *Record* individuale del kilometro — Premio medaglia d'arg. e L. 150.

Inscritti 21. Corrono 6.

Arrivano: Fava (m. 1'20" 4/5) — Buni (m. 1' 37") — Searle (m. 1' 22" 2/5).

La corsa decisiva della gara 2ª e 3ª di ieri si farà domenica prossima, col 1° premio di L. 1500, il 2° premio di L. 650, il 3° premio di L. 400 e il 4° premio di L. 200.

# REATI E PENE

## Il processo degli anarchici.

*(Tribunale Penale di Torino).*

**Udienza del 14 giugno.**

**Gli ultimi testimoni.**

Il processo volge al suo termine. Ancora pochi testimoni a difesa.

*Dutto Francesco* (a difesa di Botto). — Lo dice bravo e laborioso, incapace a lanciare bombe.

*Guerini*, farmacista. — Il teste fece parte della Società razionalista, la quale aveva solo uno scopo filosofico-religioso e si sciolse perchè i soci non pagarono il fitto. (Il padrone di casa pensava che un po' meno di filosofia razionale e un po' più di fitto non avrebbe fatto male!)

*Corio*, disegnatore meccanico. — È amico di Clama; con lui si trovava nel Partito dei lavoratori e nella Società razionalista, la quale ultimamente si componeva di tre soci: Clama, il teste e Zavattero. Colà si discuteva (?) e si leggeva. Clama leggeva e spiegava il *Dante* (il Paradiso?). Si parlava di temi sociali, ma non si facevano professioni di fede anarchica. Clama è un pensatore e un pensatore non può essere anarchico. Bianco nulla!

*Rossi Giuseppe*, d'anni 20, contabile. — All'invito del presidente di giurare, risponde: « Sempre che il giuramento non mi vincoli in fatto di religione! »

*Voce del pubblico:* « Lascia correre..... »

Conosce Clama perchè lo trovava nella Società razionalista. Colà si occupavano di chimica per usufruire i preti e i miracoli o qualcosa di simile.

*Colombino*, maestro di musica. — Conobbe Clama nel partito socialista, ma egli si ritirò dalla vita politica perchè lo si accusava ingiustamente di essere una spia di Questura, e la brutta voce si sparse perchè una volta fu visto salutare una guardia che lo conosceva.

*Taffalani Alessandro*, tipografo. — Può dire il massimo bene di Botto non per la sua intelligenza, ma per la sua laboriosità. Il teste stampava il giornale anarchico *L'Ordine*, e Botto o Sogno, stampandolo, ne subirono l'influenza. Botto però è incapace di far propaganda anarchica perchè mezzo ebete e senza voce.

**La requisitoria del Pubblico Ministero.**

Finiti i testimoni prende la parola il Pubblico Ministero cav. Begnazzoni. Questi, valendosi di altri documenti di processi subiti dagli stessi imputati, prende a sostenere contro di essi il reato d'associazione a delinquere.

Vi si oppone il difensore di Marchello sostenendo che quei documenti furono depositati solo tre giorni prima della causa in cancelleria, e non cinque. Si associano gli altri difensori.

Il Pubblico Ministero sostiene d'aver diritto di valersi di quei documenti.

Il Tribunale si ritira per deliberare, e dopo poco viene pronunziando ordinanza con cui respinge l'istanza della Difesa.

La requisitoria del Pubblico Ministero continua, e il piccolo Botto, il marchese Colombi dell'anarchia, a scuotirsi nominare da quel signore che rappresenta la società, la legge, sorride e si volta al pubblico pavoneggiandosi, quasi per dirgli: « Voi mi credevate un Botto qualunque, pure, perdinci sono qualcosa, sono un anarchico, un individuo temibile. »

Questa osservazione ch'io fo sul conto di Botto, e fu già fatta da altri prima di me in altri processi di anarchici, mi ha portato alla convinzione che l'anarchismo è a base di parassiti e che i suoi proseliti sono o degli asceti o dei megalomani o comunque, degli anormali.....

Il Pubblico Ministero continua sostenendo l'associazione a delinquere, dedncendola dalle risultanze di fatto causa attuale o dai documenti degli altri precedimenti dedotti in causa dall'oratore. Combattendo le teorie anarchiche, sostiene che gli anarchici negli atti della loro vita si mettono in contraddizione con le loro teorie. Essi proclamano l'abolizione del diritto di proprietà, e con tutto ciò il famoso Malato, tanto citato in causa, nei suoi libri stampa: *Proprietà letteraria*, o in quei libri strilla ed urla che vuole abolita la proprietà fondiaria. Quei signori gridano: « Abbasso la proprietà », ma guai se qualche giornale osa un lieve di qualche loro conferenza! Se qualche editore stampasse alla macchia un libro di Malato, questi verrebbe in Italia per fare a quell'editore una bella causa di danni. Ma ai Pappino questi signori l'abolizione dei diritti della proprietà letteraria non la insegnano.

**Le conclusioni.**

Contro Grilsoldo, Marchello, Gambello, Conelli, Botto sostiene che si associarono per commettere delitti contro l'Amministrazione della giustizia, contro le persone e la proprietà e chiede per Grilsoldo, Marchello, Gambello e Botto tre anni di reclusione e pel Conelli un anno della stessa pena.

Pel Richiaro e Clama afferma la responsabilità loro per essersi associati allo scopo di fare pubblicamente l'apologia di un fatto che la legge prevede come delitto ed eccitare alla disobbedienza della legge ed all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità e chiede pel primo cinque mesi e pel secondo dieci mesi di detenzione.

Riguardo al Pappino riconosce non provata l'associazione a delinquere e lo ritiene colpevole per avere pubblicamente istigato a commettere reato e ne domanda la condanna a tre anni di reclusione.

Finita la requisitoria del Pubblico Ministero cominciarono le difese e parlò l'avv. Gori nell'interesse di Pappino.

*Signor* CHIALAMBERTO GIOVANNI,
*agente generale della* **Nazionale**.
*Torino, via Nuvissa*, 27.

La sottoscritta, riconoscente per la solerzia e lealtà colle quale la Compagnia **La Nazionale** ebbe a liquidare il capitale assicurato a suo favore, compie il dovere di rendere pubblici e sentiti ringraziamenti.
Torino, 14 giugno 1891.
*Firmato:* OLIVIA MARIA ALBERTINI.

## *Fra romanzieri e novellieri*

### *LA BARAONDA*
### di Gerolamo Rovetta [1]

L'ambiente di *La Baraonda* non è guari diverso da quello di *Le lacrime del prossimo*; anche una volta Gerolamo Rovetta conduce i suoi lettori nel mondo intermedio, o, per dirla alla francese, nel *demi-monde* dei giornalisti alla dozzina, degli artisti sfiatati, dei banchieri ribaldi, dei politicastri affaristi, mondo che egli ha studiato con particolare acutezza e reso con singolare efficacia. Soltanto, il nuovo romanzo abbraccia un minor periodo di tempo dell'antico e riveste una minore portata.

I disastri bancari ed industriali sono di attualità, triste attualità; ma il Rovetta non se ne è fatto sgabello per solleticare la curiosità o per suscitare lo scandalo. Il suo non è nè un libello satirico nè un romanzo a chiave. La « Navigazione Cisalpina » è per lui un semplice pretesto a raggruppare i personaggi, e la storia del suo sorgere e del suo precipitare mira a dimostrare, non come funzionino simili loschi organismi, ma come col miraggio di una subita fortuna seducano gli onesti e pervertiscano i deboli, i quali vi si trovano impigliati quasi senza avvedersene e senza coscienza. Allo stringer dei conti, i birbanti e gli arruffoni ne escono per il rotto della cuffia se pur non si impregnano, ed i deboli e gli onesti pagano per gli altri.

Deboli sì, onesti..... l'epiteto è arrischiato. Nella *Baraonda* non saprei trovare una persona che possa chiamarsi veramente ed intimamente onesta: forse nemmeno le signore Angelica e Rosina, che l'egoismo signoreggia un po' troppo, quell'egoismo che in misura sovverchiante guasta il mite don Giuseppe, adoratore della Divina Provvidenza fino a che la Divina Provvidenza gli consente gli agi della vita.

Nora è una civetta che, in mancanza di meglio, amoreggia con Pietro Lanor: i supposti milioni di Giovanni di Casalbara la fanno rassomigliare ad una sgualdrina, tanto ignobilmente ella adesca il vecchio mecenate: diventata duchessa e riconosciuta, ahi tardi, il reale disegno del marito, vive di spedienti, ritorna a tresca con Pietro per vendicarsi del marito e della sorella insieme, rovina il ragioniere Galli costringendolo prima al furto poi al suicidio, e per esplare il doppio delitto non trova mezzo migliore che quello di darsi in braccio al Klose. Infinta sempre, cosicchè per la suprema ironia delle cose « la duchessa di Casalbara diventava sempre più di moda a Milano per il suo dolore di moglie, come era stata di moda a Nizza per il suo amore di sposa! » — Evelina la supera in ipocrisia ed in falsità, raccoglie i resti della supposta sua sorella — amanti e quattrini, alla rinfusa — abbrutisce il marito Pietro dopo essersi servita della relazione adultera di costui con Nora per accrescere il proprio gruzzoletto e, raggiunto lo scopo, si ritira a Credarossa a vivere una vita di santocchia.

Pietro è un'anima debole in balia di chiunque sappia afferrarla, un superstizioso in cui la fede è un pregiudizio al punto da non credere magari in Dio, ma da credere invece nella « stranissima combinazione che quando non andava in chiesa non gli riusciva niente di buono ». Don Giuseppe lo definisce a meraviglia quando conchiude che il peccato fondamentale di Pietro è la mancanza di sincerità « poichè non basta il non dir bugie, dobbiamo essere sinceri anche con noi stessi ». — Il senatore dura Giovanni di Casalbara ha l'ocesità dell'inerzia, incapace di compiere un'azione indelicata non meno che di opporsi all'indelicatezza altrui. Egli vegeta all'ombra del fratello morto nelle carceri dell'Austria, per cui « è un vivo che rappresenta un

(1) Milano, Fratelli Treves editori. L. 4.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (47)

# ELJEN!

**Romanzo di Jaime**

Un grido selvaggio scosse nuovamente le vôlte, mentre con movimento impetuoso la magara si rigettava sul corpo di Janka, e la cinta cadeva così pesantemente la sua testa su quella del morto, che entrambe, nell'urto, parvero si fossero spezzate..... E rimase a lungo annichilita, come morta.....

Lentamente si rialzò, stese le braccia cieche per scacciare una spaventevole visione; il suo occhio di profetessa parvero nuovamente pietrificarsi.....

Un istante lungo come un secolo trascorse; poi ella lasciò cadere le braccia e rivolse uno sguardo al Cristo..... Poi fece alcuni passi, indietreggiò ancora, si appoggiò nuovamente al catafalco sul quale ella contemplò il viso immobile..... aprì la bocca, la richiuse, e finalmente, facendo un violento sforzo, ella disse:

— Vieni, Manuko! Vieni! Anche dopo la guerra che ha distrutto gli ultimi Taleski, Dio non vuole che muoia Taleski.....

Chinandosi verso il fanciullo spaventato, ella lo sollevò abbracciandolo:

— Tu sei mio! Io lo vidi alla posta dei cavalli di Lude.

Con un vigore che non era più della sua età, ella corse di traverso Manuko, che si dibatteva dicendo:

— Io non voglio abbandonare mia madre.....

La magnata si fermò. Nuovamente il suo corpo sembrò pietrificarsi..... poi le sue braccia si attorcigliarono intorno al fanciullo ch'ella aveva afferrato e imprigionato.

— Voglio mia madre — ripeteva Taleski. — Io appartengo a mia madre.

Le braccia si contrassero, le labbra fecero uno sforzo sovrumano, l'occhio, che aveva gettato un lampo, non brillò più che di un riflesso, e mentre la magara si lasciava cadere sfranta sulla spalla del fanciullo, ella mormorò con voce lenta, profonda, quasi cantata, sillaba per sillaba:

— Venti..... figlia mia.

La sensa ch'ella aveva ricevuta era troppo violenta. Il sacrificio ch'ella faceva alla speranza di far rivivere la sua razza era troppo grande per l'orgoglio della patrizia: il suo cuore si spezzò a un tratto, mentre la commozione che aveva spento un Taleski le si appressava, ella cadde fulminata.

XI.

Ma qual parte erasi diretto il nemico? Bisognava seguire la sua traccia, raggiungerlo senza perdere un istante, poichè, come alcuni altri, Janska doveva essere prigioniero.

Nella lotta ove la sorte dell'Ungheria tutta intiera era in giuoco, l'eroismo spinto fino al sublime, lottando contro il numero e soprattutto contro le forze d'una artiglieria ben superiore, rendeva quella guerra inenarrabile.

Tanto nell'uno come nell'altro campo, se facevano dei prigionieri, non era per mandarli gli uni al di là della frontiere, gli altri nelle piazze forti che loro restavano per farne più tardi lo scambio. Nel ogni soldato caduto nelle mani nemiche era fucilato.

Bronowitzer ritornò sul campo di battaglia, scelse tra i morti un *szeresz*, e lo spogliò della sua uniforme, di cui si vestì.

Durante la notte egli aveva inteso verso l'est dei richiami di trombe; probabilmente era il nemico che si riuniva.

Giovanni non aveva fatto una lega che, passando presso una macchia d'alberi, fu assalito da una tempesta di proiettili.

Le donne, ritenute nelle loro abitazioni per i figli che dovevano vivere e che bisognava conservare per la patria, restavano lunghe ore a spiare il passaggio del nemico, e, spinte dal fanciulli, lo assalivano, quelle dei Carpazi con delle pietre, quelle della pianura, ove non si sa ciò che sia un sasso, con tutto ciò che cadeva loro sotto la mano.

Egli fu colpito e ferito alla fronte. Che importa! Quella striscia sanguinante tra le sopracciglia darà qualche cosa di feroce al suo viso bruno, al quale la espressione dello sguardo, i capelli e la barba di un nero blu davano una certa rassomiglianza al tipo dei selvaggi figli delle montagne d'Argoullis, di cui egli aveva indossato il costume.

Il sole, facendo sciogliere la brina che inargentava le sterpi, mostrava delle zone fresche. Pesanti cavalli di cannonieri e giumente di *szeresz* erano passati di là. Egli andava a raggiungerli e ad introdursi nelle loro file e nei loro accampamenti.

Era la fine di dicembre. La pianura tutta bianca si confondeva col bianco lattco delle nuvole. Il pallido sole che tentava squarciarle gettava di quando in quando lievi riflessi d'oro. Il cavallo, eccitato dallo sperone e dalla voce, traversava al galoppo un cammino tagliato da rotaie, profonde come solchi, quando egli fu incrociato da un corsiere che andava come il vento. L'un semplice cavezza di giunco circondava il suo collo, e la sua criniera servica da briglia al cavaliere in gonna che lo montava e di cui le opulenti trecce ornate di nastri dai colori nazionali sventolavano alla brezza.

— Ecco un dispaccio che passa — si disse Giovanni.

In quella pianura della Puszta, sulla quale i venti discesi dai Carpazi percorrono duecento leghe senza incontrare 

morto glorioso, un tabernacolo di sante memorie ». Tipo non raro che il Rovetta raffigurò con tratti incisivi. — Meno felice fu l'autore col banchiere Francesco Klose, una specie di satiro milionario, di lago mannaro dell'usura e dell'erotismo, che fin nel modo di parlare e nella pronuncia nasica ricorda il banchiere degli antichi romanzi, il Nucingen del Balzac, ad esempio, diventato ormai convenzionale.

Ma il vero protagonista della *Baraonda* è il prof. avv. cav. colonn. Matteo Cantasirena, una creazione geniale. Bell'uomo, alto, col cranio pelato lucentissimo, col bel pancione delle persone importanti e colla barba alla Mosè, egli può vantare tutti i titoli: « professore, avvocato, colonnello perchè era stato qualche cosa di simile con Garibaldi, nella sussistenza. Lui e l'Italia si erano fatti a vicenda ed erano cresciuti grandi insieme. Egli aveva tutto veduto, tutto provato, tutto goduto, tutto sofferto; aveva fatto di tutto ed anche del bene. Oggi era pieno di danari, di gloria, di potenza; domani danari, autorità, amici e ripetazione, tutto aveva perduto, tutto; tranne la salute!..... Ma poi, con la salute sempre buona, ritornava da capo; e destreggiandosi ed imponendosi, commovendo gli uni e minacciando gli altri, ma non odiando mai nessuno, nemmeno chi gli aveva tirato l'ultimo calcio, e poter così approfittare di tutti quanti, a poco a poco ritornava a galla, sempre potente e sempre gaudente..... in barba ai creditori! La sua forza era la grande fede in se stesso e nella minchioneria degli altri. Generoso, prodigo, anche nella disdetta, nelle angustie più terribili, ostentava una certaria olimpica di protezione; era il grande architetto, almeno uno dei grandi architetti, se non dell'universo, della patria. »

Il Rovetta, non c'è che dire, adopera l'ironia con una perizia geniale: seguendo il precetto classico, egli fustiga ridendo, ed il suo riso è amaro e la sua amarezza è santa. Questa è la sua nota strettamente personale nella letteratura romanzesca italiana; nessuno al riguardo può gareggiare con lui. Le sue figure sono umane, sono studiate dal vero, sono concepite con una larghezza di criterio che pochi posseggono. Eppure, chiuso il romanzo e non ostante l'umanità dei personaggi, si prova un'impressione generale come di artificio e di manierismo. Ciò può derivare da che l'estrinsecazione dei caratteri non è all'altezza del loro concepimento; ma eccezionalmente deriva da che il Rovetta invisce i tipi e la favola da romanziere e li concreta da drammaturgo. *Le lacrime del prossimo* e *La Baraonda* sono un compromesso tra il romanzo ed il dramma, e l'autore deve essere stato lunga pezza incerto se farne l'una o l'altra cosa..... per *Le lacrime del prossimo* si è deciso per entrambi.

Egli ha cura di presentare i suoi personaggi compiuti fin dal loro apparire, nè più nè meno del drammaturgo a cui occorre di imprimerne subito nello spettatore l'individualità. Ma siccome sulla scena i tratti esteriori colpiscono più degli interiori, così, non pago di alunare dal dialogo per modo che certe pagine del romanzo si scambierebbero per scene di un dramma, o di valorai dal soliloquio per rendere conto delle reazioni d'animo, il Rovetta accompagna quasi ogni frase dei personaggi coll'indicazione, a mo' di didascalia, dei loro atti, dei loro gesti, dell'espressione dei loro volti; e le ripetizioni di frasi o gli intercalari si succedono con opprimente frequenza, e non potrebbe essere altrimenti perchè la parola scritta ha un significato di espressione diverso dalla parola parlata. Gli intercalari, efficaci sulla scena, sono quasi sempre oziosi nel libro. Inoltre, certi espedienti sono accettati sulla scena in virtù dell'ottica teatrale diversa assai dall'ottica ordinaria, nel romanzo urtano e generano un senso di freddezza e di malumore.

La macchina della « Navigazione Gualpina », se a rigore passerebbe liscia sul teatro, riesce una parodia un po' ingenua nel romanzo, e nessuno arriva a credere sul serio che un socialista appenga la propria firma ad un manifesto simile a quello redatto dal Cantasirena, e che vi abbiccchi la folla degli azionisti per quanto grulla la si possa e la si debba supporre. Nè l'episodio della storno di capitali sui latifondi di Campocelloe è meglio architettato.

Per ultimo, ad aumentare l'impressione che chiameremo teatrale del romanzo, contribuiscono i motti di spirito ed i frizzi ed i concettazzi del quali è cosparso il dialogo. « Son cieco, je crois, par son père, et je crois, son père.... par sa mère ». — « Signor duca! sappia che le mie nipoti diventano alle figlie quando hanno bisogno di un padre! » — « Gli uomini restano sempre quello che sono; le donne invece sono..... quello che diventano », e via via. In bocca di un attore comico ecciterebbero magari il sorriso e l'applauso: scritti, lasciano indifferenti, nell'ipotesi migliore.

Non ardisco sostenere l'incompatibilità assoluta tra il romanzo ed il teatro; una rondine non fa primavera suona il proverbio, ed un Verga può scrivere una *Cavalleria Rusticana*; ma far camminare di pari passo le due forme d'arte mi sembra impresa difficile e rischiosa, a meno che il romanziere-drammaturgo non si adoperi abbondando a vicenda e due ideali diversi. *La Baraonda* mi conferma vieppiù in questo mio convincimento. Il Rovetta è uno degli ingegni più robusti che abbiamo, e *La Baraonda* è un romanzo alle, a malgrado di una certa prolissità, racchiude pagine magistrali — la sommossa di Primarolo per tacer d'altro, e la chiusa così suggestiva. Ma l'abilità e la furbizia del drammaturgo forzano spesso la mano al romanziere, e nel cozzo di opposte tendenze l'autore, non riuscendo sempre a contemperarle, transige o, nove volte su dieci, la transazione è a scapito del romanziere. La cosa è naturale. Il Rovetta non può dimenticare i clamorosi successi della scena, e l'eco degli applausi scroscianti deve fargli apparire ben tenue e ben triste il mormorio di elogio che può evocare un libro. Tutti accorrono al teatro ad assistere alla rappresentazione di un dramma, pochi relativamente sono capaci di comprare e di leggere un romanzo. Nessuna meraviglia quindi se il Rovetta anela nel romanzo ma si avvale della sua qualità di drammaturgo, e tende ansioso l'orecchio e volge ansioso lo sguardo al teatro.

Nè io gliene muovo un rimprovero, nè ho la stupida pretesa di rinserrare l'artista in un'unica forma d'arte; mi compiacerò anzi di rendere omaggio agli sforzi coraggiosi del Rovetta, che gagliardamente si afferma nel romanzo non meno che nel teatro. Ma ho cercato di risalire alla causa per cui *La Baraonda* non dà se non una pallida idea di quel turbinio umano che il titolo sembrava indicare e non lascia in definitiva l'impressione di cosa organicamente completa e vissuta; questa causa, indipendente dall'ingegno dell'autore, dal valore dei materiali e dal merito del libro, credo di non andar lontano dal vero nell'attribuirla alla tendenza o, se vuolsi, alla preoccupazione teatrale che il romanzo lascia trapelare.

GIUSEPPE DEFANIS.

**Osservatorio di Torino.** — 14 giugno.
**Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:**
**Minima +9.5, Massima +23.4.**
**14 giugno — Il sole sorge ore 4, minuti 45; tramonta a ore 20, minuti 18.**

# ARTI E SCIENZE

**Teatro Alfieri.** — I cartelloni annunziano per questa sera venerdì la prima rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *La Forza del destino*, con quegli esecutori di cui già abbiamo pubblicato i nomi.

**Arena Torinese.** — Fra le novità che la Compagnia Beotti-Valvassura darà all'Arena Torinese, oltre quelle annunziate ve ne ha una del signor Pompeo Sansoni, autore assai favorevolmente noto: *Il dottor Durando*, in tre atti, che ci auguriamo di vedere presto rappresentata.

**Esposizione degli « Amici dell'Arte ».** — L'Esposizione degli « Amici dell'Arte » (già acquarellisti e pastellisti) che si ammira nella sala della Accademia Albertina, e che si doveva chiudere oggi, resterà aperta fino a tutto domenica 17 corr.

Ecco una buona notizia per coloro che finora non poterono recarsi a visitare questa ricchissima Mostra.

**Un nuovo romanzo di Regina di Luanto.** — Riuscirà senza dubbio molto gradita alle nostre lettrici la notizia che fra pochi giorni sarà pubblicato un nuovo romanzo di Regina di Luanto.

L'egregia autrice di *Salamandra*, *Ombre e luce*, *Scuola di Linda*, che si è acquistato un così bel posto fra le nostre scrittrici, ha compiuto col suo nuovo libro — *Un Martirio* — un lavoro degno del suo nome e che merita molta attenzione.

Gli editori L. Roux e Comp. ne hanno fatta una edizione molto elegante in caratteri elzeviriani su carta a mano con copertina illustrata dal Chessa.

Indicheremo con precisione in altro numero il giorno della pubblicazione di *Un Martirio*.

**Un concorso letterario originale** viene bandito dalla nota Ditta G. Hermann di Milano, per la reclame della sua Acqua di Colonia Orientale, ed i lettori ne troveranno le condizioni dettagliate dopo la firma del gerente.

# CRONACA

## La questione delle pensioni.

**Un parere pei pensionati dopo il 1889. I maestri.**

Sull'importante questione delle pensioni — che con tutta probabilità verrà in discussione al Consiglio comunale nella seduta di lunedì — pubblicammo già un sunto della relazione del sindaco, le deliberazioni della Giunta ed un riassunto del memoriale redatto da nove impiegati per tutta la classe degli interessati alla questione.

Ora ci pervenne copia di un parere che una categoria speciale dei detti interessati — quella degli antichi impiegati collocati a riposo od ammessi a pensione dal 1° gennaio 1882 — ha chiesto all'avvocato Luigi Berardi.

L'illustre giureconsulto sostiene che le deliberazioni della Giunta sono lesive dei diritti di questa categoria di antichi impiegati.

Secondo la proposta suddetta, mantenute integralmente le pensioni inferiori a lire 600, per tutte le altre sarebbe dichiarata irrevocabile la quota di pensione stata liquidata sugli stipendi già in corso alla data del 31 dicembre 1888, e vi sarebbe aggiunta a carico del Municipio una quota di pensione corrispondente a quella che egli interessato si sarebbe formato col capitale della ritenuta stata realmente versata alla Cassa pensioni creata col regolamento del 1881-82, e la quota (5 0/0) della differenza tra la somma delle prime due partite ed il totale della pensione stata liquidata a ciascun impiegato in occasione del suo collocamento a riposo, con questo che il totale non dovrebbe mai essere inferiore (art. VI all'85 0/0 della pensione teoricamente promessa dallo Statuto del 1882, senza che la medesima sia più colpita dalla ritenuta fissata dall'articolo III dello Statuto stesso e sulle basi di età, di servizio e di famiglia ivi stabilite.

Questo minimo di 85 0/0 sarebbe, per effetto del l'art. 7, elevato rispettivamente all'88 1/2, al 91, al 93 1/2 ed al 95 0/0 per le pensioni da 1.000 a lire 991; da L. 990 a 801; da L. 800 a 701 e da 700 a 601.

L'avv. Berardi crede che qualunque proposta di riduzione urti con un vero diritto dei pensionati; diritto che deve dirsi definitivamente acquisito da questa categoria di pensionati non meno di quello che anche dalla Giunta si riconosce definitivamente acquisito per i titolari delle pensioni già liquidate dall'Amministrazione al 31 dicembre 1888.

L'obbligazione condizionale a a termine, o incerto condizionale o a termine — dice l'avv. Berardi — ha per correlativo un vero diritto non meno di quello puro e semplice; e alla scadenza del termine (certo od incerto che sia) o all'avverarsi della condizione, gli effetti del quale si retrotraggono alla data del contratto, il diritto diviene esperibile come se l'obbligazione fosse stata fin da principio pura e semplice.

Di qui la conseguenza che quando una volta il contratto è formato tra l'Amministrazione e l'impiegato in relazione a certe disposizioni, le parti possono col comune consenso modificare quello che è stato convenuto, ma fuori dell'ipotesi di quale nuovo contratto che venga a costituirsi o a sovrapporsi al primo non può essere esso nè ad una sola delle parti di recarvi modificazione.

Ora il consulente dimostra che questo nuovo contratto tra il Municipio di Torino ed i suoi impiegati in ratico sino al 1882 non intervenne nè prima delle deliberazioni consigliari, nè dopo le loro attuazione.

Tutto al più ciò che si può dire definitivamente, sebbene solo lentamente, accettato dagli impiegati è l'assoggettamento alla ritenuta del 5 0/0 e alcuna al nuovo statuto, a modificazione del regolamento del 1882, secondo il quale nessuna ritenuta era imposta agli impiegati; ma questo fatto interamente negativo non può estendersi oltre la sua portata naturale di ostacolo a qualsiasi domanda di riduzione o di riforma della liquidazione, nè trasformarsi in accettazione formale di tutte le nuove disposizioni, e di quella in particolare dell'art. VI che preannunziava date certe eventualità, la possibilità di un eventuale aumento di quota ritenuta.

Come conclusione delle premesse considerazioni l'avv. Berardi ritiene che il secondo, al quale sindaco e Giunta hanno invitato questa categoria di pensionati a concorrere non è conforme allo stato di diritto o di fatto dei pensionati stessi; — che la parte non determinata, nè determinabile a cui avere ciascuno del modificare preciso di ciascuna pensione) delle L. 871.40 per il primo anno gradatamente decrescente d'anno in anno a salire delle ritenute, che il Municipio si propone di risparmiare, lasciando a carico degli interessati — pensionati di fronte al totale del bilancio civico, quanto grave e contro a sopportarsi pei modici pensionati e le loro famiglie — non potrebbe essere consentito che con vera lesione dei diritti individuali dei singoli titolari delle pensioni di cui si tratta; — e che nessuna distinzione circa il punto rispetto delle persone lese date dovrà farsi tra loro ed i pensionati in epoca anteriore al 1° gennaio 1882 dei quali è parola nel capoverso a dell'art. III.

D'altro canto — sempre sullo stesso grave argomento delle pensioni — ci perviene copia di una lettera aperta indirizzata dal sig. Giuseppe Grammatica al comm. Ciobecchi, assessore per la pubblica istruzione, lettera già pubblicata dal giornale didattico *L'Istitutore*.

In questa lettera il Grammatica, che si preoccupa sopratutto della categoria insegnanti a cui appartiene, premesso che il sindaco nella seduta del 10 dicembre 1 ed fece solenne promessa di non gravare l'insegnanti accrescendo il contributo della ritenuta a vantaggio della Cassa-pensioni, senza concedere un corrispondente aumento di stipendio;

Ricordato come gl'insegnanti, animati da uno spirito di conciliazione e di sacrificio, in tenendo per conto della promessa sorriferita dell'onorevole sindaco, abbiano di propria iniziativa dichiarato per iscritto alle Autorità che anni or sono, che sottoscriverebbero alla maggior ritenuta del 6 0/0 pur di riordinare la Cassa, sebbene nello statuto di esso non sia considerato questo eventuale aumento di contributo, anzi ne provveda nell'art. 16 il caso, dichiara che ciò che molestare gl'insegnanti, chiamati tante volte benemeriti, è che li mette nell'impegno di resistere alla trasformazione radicale della loro Cassa, *è fu sensibile riduzione delle pensioni*;

Come corollario delle sue considerazioni il Grammatica dice di credersi interprete del voto dei suoi colleghi rivolgendo preghiera all'onorevole Giunta perchè fra quelle dell'onorevole Amministrazione si faccia luogo alle seguenti ragioni:

che i pensionati attuali continuino a godere integralmente del loro trattamento di riposo;

che, elevato il contributo della ritenuta per la Cassa-pensioni al 6 0/0 agli insegnanti in attività di servizio, sia pure aumentato di qualche cosa il loro stipendio;

che gl'insegnanti entrati in servizio anteriormente al 1891 abbiano a suo tempo liquidata la pensione sulla base di tanti quarantesimi computati sulla media dell'ultimo triennio di stipendio quanti sono gli anni di servizio prestati;

che a supplire alla maggiore spesa, oltre le rendite della Cassa contribuisca solamente il Municipio;

che agli insegnanti, assunti in carica dal 1891 in poi, venga fatto il miglior trattamento possibile.

**Elezioni amministrative.** — Il sindaco ci comunica:

« Il prefetto della provincia comunica che il Ministero dell'interno ha con recente provvedimento disposto che le elezioni amministrative di questa città, già indette pel 24 del corrente mese, siano rinviate alla seconda metà del mese di luglio prossimo.

« Dal Palazzo Municipale, 15 giugno 1894. »

— Dalla Prefettura ci si comunica:

« Con provvedimento in data odierna il signor prefetto della provincia ha sospeso, in seguito a disposizione ministeriale, le elezioni amministrative in quei Comuni nei quali già erano state indette. »

**L'on. Di Rudinì a Roma.** — L'onorevole Di Rudinì, giunto ieri sera a Torino da Bellante col treno di Cuneo delle ore 16,51, è ripartito col diretto delle 20,10 alla volta della capitale.

**Onorificenza.** — Il prof. Edgardo Corbelli venne insignito della croce della Corona d'Italia per benemerenza nell'istruzione popolare. Insegnante nel R. Ginnasio d'Aregliò e nella Scuola normale Domenico Berti, uomo pieno d'ingegno, di bontà e di modestia, entrò nel 1868 come professore di letteratura nel Circolo Torinese per la Lega Italiana d'insegnamento. Circa tre anni dopo ebbe nomina nel Consiglio, pose mano alla rinnovazione didattica di quella scuola, rinnovazione che seguì con maggior lena quando fu nominato segretario. Il Circolo ormai si personifica in lui, che in tutta la fiducia del Consiglio direttivo, l'aiutò del Corpo insegnante. Infaticabile nell'opera sua filantropica, più assai forse di avarla fatta fiorire così da meritare che il nostro Municipio vi desse un sussidio importante.

**Ai proprietari di stabili.** — Pregati pubblichiamo:

« Coloro che già non siano compresi nei 102 inscritti ed intervenuti all'assemblea del 12 corr., e che siano proprietari o rappresentanti di stabili, i quali desiderino di intervenire alla prossima adunanza in cui la Commissione riferirà sul ricevuto incarico, sono invitati ad inviare la loro adesione a carta di visita alla *Commissione dei proprietari di stabili*, via Cernaia 32.

**A domicilio coatto.** — Le famiglie stanno per partire per la campagna e gli alberghi incontrollati offrirano una potente attrattiva pei ladri più audaci e terribili.

La Questura pensa però a provvedervi, e a questo scopo fece ieri destinare a domicilio coatto dalla Commissione provinciale ben quindici pericolosi pregiudicati. I più fra costoro erano già in carcere, altri parecchi furono arrestati nella notte scorsa. La spedizione partirà quanto prima.

**Altri arresti di falsi monetari.** — Gli agenti di pubblica sicurezza arrestarono ieri, in via Andezeno, una certa coppia che s'era data al comodo mestiere della fabbricazione e spendita di false monete, da centesimi 20 e, pare, anche da centesimi 10.

Gli arrestati sono Perazzi Francesco, d'anni 43, di professione sellaio, pregiudicato e contravventore alla sorveglianza, e Gabetti Caterina, d'anni 40, fruttivendola.

Costoro avevano la loro..... sede in un locale della casa N. 8 di via San Donato, dove la Questura sequestrò tosto tutti gli oggetti atti alla fabbricazione della moneta falsa.

*Memorandum.* — Comunicazioni:

**Società Generale M. S. Fratellanza fra reali carabinieri** in congedo (via Ospedale, 4 bis). — Questa Società ha invitato alla sorella dell'on. Nicotera il seguente telegramma:

« Associazione Mutuo Soccorso fratellanza reali carabinieri in congedo esprime vivissime condoglianze V. S. pel grave lutto che vi colpisce. Conserverà sempre cara memoria dell'affetto dimostrato dall'illustre defunto al Sodalizio in un solo onorario.

« Profondi ossequio.

« *Presidente* C. Curra. »

**STATO CIVILE.** — Torino, 14 giugno 1894.
NASCITE: Un cho maschi 5, femmine 1.
MATRIMONI: Desclos Marcellino con Valentino Rachelotta — Gardino Giuseppe con Baldini Almerinda — Gay Bartolomeo con Rocca Caterina — Giacomi Cosmo Ignazio con Barbero Rosa Teresa — Malva Liborio con Arnaldi Virginia ved. Miretti — Pegoraro Ernesto con Filippi Ferdinanda — Pucci Arcadio con Nicola Nevenka — Marone Antonio con Ghiata Teresa.

MORTI: Debenedetti Leone, d'anni 51, d'Asti, negoziante, via Nizza, 9.

Cravella Luigi, id. 64, di Torino, proprietario, via Cavour, 8.

Giacone di Cormelio, id. 81, di Torino, ecclitrice.

Peluso Carlo, id. 76, di Patrica, pensionato.

Viarigo Giovanni, id. 25, di Villastreglio, contadino.

Anfossi Gilles fu B., id. 80, di Carlo Canavese, panattiere.

Filippi suor M. Lucia, id. 28, di Albiano (Trento).

Cattaneo suor C., id. 24, di Lonzano (Como), religiosa.

Navarese Margh., id. 33, di Casalnuovo (Pavia), agiata.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 15, di cui 6 domiciliati 8, negli spedali 1. Non residenti in questo Comune 1.

**SPETTACOLI. — Venerdì, 15 giugno.**

ALFIERI, ore 20: *La forza del destino*, opera-ballo.
GERBINO, ore 20 1/2: *Le campane dell'eremitaggio*, opera; *Ilbiniana nell'Harem*, ballo.
ARENA, ore 20 1/2: Comp. drammat. Boetti-Valvassura: *D'Annunzi al 5nd*, commedia; *Lei-Vè-Fa*, dialogo; *I misteri del fiume*, commedia.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). Dalle ore 9 alle 18.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà. Raffin, amministratore di animali. Miranda, velocipedista. Fialkowski, eccentrico inglese. Faur e Belmont, canzonettisti.

# ULTIME NOTIZIE

## PER TELEGRAFO DA ROMA

### Commenti alla soluzione della crisi.

(15, ore 8,57) — Il *Folchetto*, pur ritenendo che il nuovo programma del Ministero produce impressione meno triste di quello antico, si chiede quale coerenza mostrino gli uomini rimasti al Governo per sostenere idee opposte a quelle per cui provocavano la crisi del 1 giugno. Si domanda quale criterio abbia determinato la scelta dell'on. Barazzuoli, poichè, se si voleva avvicinare alla Commissione dei quindici, non si comprende perchè l'on. Crispi non abbia preferito gli onorevoli Vacchelli, Guicciardini o Carcano, i cui nomi sono veramente significanti. Dice che la nomina dell'on. Barazzuoli certo non può disapprovarsi, ma la sua entrata non risolve nulla; sicchè, tirando la somma, abbiamo il Ministero di prima, lievemente migliorato colla riduzione dell'on. Sonnino a metà, non migliorato nè peggiorato nei fatti, e accresciuto dall'ingresso del malinconico deputato di Siena. La crisi ministeriale deve considerarsi come soltanto rinviata.

Il *Don Chisciotte* dice che l'impressione della seduta di ieri riescì disastrosa anche per gli amici più fidi del Ministero. L'on. Crispi, impigliato nella rete delle sue cento contraddizioni, ha mostrato all'evidenza di non saper più come farsi nè dirsi. L'impressione penosa è accresciuta dal fatto che si vide l'on. Sonnino argomentarsi di attenuare l'effetto che le parole dell'on. Crispi avevano prodotto fra tante contraddizioni. Il *Don Chisciotte* dice che si sente vieppiù il bisogno d'un Governo forte, sicuro della strada che vuol battere, giacchè le apparizioni e le scomparizioni non servono a nulla quando trattasi della fortuna e dell'avvenire del Paese. Dice che l'abbandono dei due decimi della fondiaria non guadagna al Ministero due voti, mentre la conservazione dei provvedimenti bancari gli aliena i deputati liguri, ed l'entrata dell'on. Barazzuoli nel Gabinetto lo compone di altri voti.

Il giornale prevede per martedì una chiassosa battaglia.

— Della Commissione dei generali farebbero parte anche i generali Sironi, Dal Verme e Afan de Rivera.

**Un generale che fariscc su tamente.**

PARIGI (S.g.) 15. Il generale Eden, d'ispezione al forte di Charenton, stava esaminando una rivoltella del sottotenente Schiffmacher. Il colpo è partito colpendo al ventre Schiffmacher, che fu ferito gravissimamente.

### Contro il trattato anglo-congolese. Lord Coleridge.

LONDRA (S.g.) 15. *Camera dei Comuni*. — *Grey* dichiara che la Francia reclama il diritto di prelazione sul Congo e la Germania protesta contro l'accordo anglo-congolese, dichiarando che la cessione della striscia di territorio fra Tanganyka ed il lago Alberto Edoardo cozza il suo consenso. L'ambasciatore turco dichiarò che la Porta considerava Wadelai parte integrale dell'Egitto.

— Lord Coleridge è morto.

John Duke Coleridge fu dapprima giureconsulto di fama mondiale; entrò quindi nella Magistratura raggiungendo il supremo grado di *Lord Chief Justice*. Nel 1873 ricevette il titolo di barone entrando a far parte della Camera dei pari. Era nato nel 1820.

## SPORT

### Le corse di cavalli a Padova.

PADOVA (S.g.) 15 (ore 9,25). Ieri seconda giornata delle corse di cavalli. Ecco il risultato.

I. — **Premio Grande.** — L. 2500 per cavalli interi e cavalle d'ogni paese. — Giunge primo *Teddo*, di C. Calderoni.

II. — **Premio Ministero.** — L. 2000 per cavalli interi e cavalle pure sangue nati in Italia e che nel 1891 non abbiano vinto un premio di L. 20,000. — Arriva prima *Pinciana*, della Razza Sanasisa.

III. — **Premio Eugenio.** — L. 4000 per cavalli di ogni paese. — Vince *San Giorgio*, di A. Franceschangeli.

IV. — **Premio Salone.** — L. 1000 (corsa a vendere). — Vince *Paterello*, di T. Rook.

V. — **Premio Campo di Marte.** — L. 1000 (corsa di siepi, *gentlemen riders*). — Giunge primo *Sperta*, di A. Ragusa.

Il tenente Egmagen, che monta il cavallo *Ubaldo*, saltando una siepe cadde di cavallo ferendosi al capo.

### Recente pubblicazione

CESARE IMPERIALE DI SANT'ANGELO

**CAFFARO E I SUOI TEMPI**

L. 6 — Un vol. in-8° grande — L. 6.

Edit. L. Roux e C. (Torino-Roma).

## Borsa Ufficiale.

**15 giugno.**

Rendita [illegible] medio d'ufficio **97 57 1/2.**

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia — 2 1/2 | 110 57 1/2 — 110 87 1/2, | — — — — |
| Svizzera — 4 | 110 45 — 110 55 — | — — — — |
| Londra — 2 | 27 84 — 27 87 | — — — — |
| Id. lungo — | — — — — | — — — — |
| Germania — 3 | — — breve 138 42 1/2 — 138 82 1/2 | — — — — |
| | lungo — — | — — — — |

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 15 giugno. — Il Ministero è comparso, la Commissione dei dieciotto è rimandata a novembre, la discussione dei provvedimenti finanziari alla settimana prossima; e se sono spariti i due decimi temuti sulla Fondiaria, il 20 0/0 sulla Rendita resta per ora invariato e probabilmente inevitabile.

Non parrebbe che in tale mare di cose si possa trovare elementi di sostegno, pure stamane il mercato si mantenevasi assai fermo anche malgrado che da Parigi si offrisse Rendita a 79 15 e si mostrasse pesante la tendenza.

Affari limitati e Cambio stazionario.
Rendita per contanti 97 55.
Rendita per fine corr. 97 55, 97 57 1/2, 97 60.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ferr. Mer. 507 | — — — | C. Mob. | 131 — 132 — |
| Ferr. Med. 442 | — — — | Torino | 170 — — |

*Prezzi normali per contanti di ieri:*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Hambro | 109 — | Id. Risan. e Cour. | 340 — |
| AZIONI | | Id. It. Elettr. Gruto | 485 — |
| Banca d'Italia | 790 — | Id. Elettr. Sav gliano | 300 — |
| Banca di Torino | 174 — | Id. Ind. S. Teodoro | 20 — |
| Banca Tiberina | 8 — | Id. Cotoni Navarese | — — |
| Banca di Verona | 20 — | Id. Cartiere Merid. | 185 — |
| Banco Sconto Sete | 84 — | OBBLIGAZIONI | |
| Credito Mob. Ital. | 150 — | Canali Cavour | 511 — |
| Credito Industriale | 183 — | Consorzio d'irrigaz. | |
| Credito Merid | 10 — | dell'Agro Veron. | 500 — |
| Id. Credito Ligure | — — | Ferrovie Romane | 276 — |
| Comp. Fond. It. (Fal.) | 2 — | Id. Meridionali | 296 — |
| Fondiaria Meridion. | 507 — | Id. Sarde (serie A) | 283 — |
| Id. Strade Ferr. Secondarie Sarde | 504 50 | Id. Id. (Serie B) | 280 — |
| Id. It. Ferr. Sicule | 655 — | Id. Id. (1870) | 276 — |
| Ferr. Mantova-Modena (non bollate) | 250 — | Id. Vittorio Eman. | 282 50 |
| Idem (bollate) | — — | Id. Savona | 290 — |
| Ferrovie Biella | 415 — | Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D | 271 — |
| S. F. Pinerolo (1ª em.) | 325 — | Id. Soc. Sardegna | 310 — |
| Idem (2ª emissione) | 290 — | Ferr. Cuneo (2ª em.) | 310 — |
| Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.) | 280 — | Strade ferr. Tirreno | 415 — |
| Idem (2ª em.) | 270 — | Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro) | 418 — |
| M. Lane Borgomasia | 301 — | Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2 | 509 — |
| Soc. Cartiera Ital. | 378 — | Rissa. Napoli 5 0/0 | — — |
| Soc. Ital. Gas | 603 — | Prestito prov. Alessa | 306 — |
| S. Cons. Gas-Luce | 200 — | Ba. ed. di Salerno | 410 — |
| S. Acqua pot. Tor. | 600 — | Id. id. di Torino | 291 — |
| S. G. Imm. Agric. | 20 — | Prest. Roma 4 0/0 (oro) | — — |
| Soc. Calci Casale | 70 — | Provine. Reggio C. | 105 — |
| Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova) | 100 — | CARTELLE | |
| Soc. Lavori Pubbl. | 80 — | Fondiaria S. Paolo 5 0/0 | 501 — |
| Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuova) | 80 — | Id. Id. 4 1/2 | 468 — |
| | | Id. Banco Napoli 5 | 415 — |
| | | Id. Banca d'It. 6 | 472 — |
| | | Id. Id. Id. 4 1/2 | 474 — |

### Saggio ufficiale del cambio.

Roma, 14 *Giugno* 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a **L. 110 62**

**Listino** *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
14 giugno 1894.

Mercato invariato con qualche maggior pretesa nei grani da parte dei venditori.

*Prezzi per quintale.*

Grani di Piemonte da Lire 19 00 a 19 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 00 a 20 75 — Grani esteri di forza da 22 25 a 22 75 — Granoni da 11 25 a 12 50 — Granoni giallognoli e pignoletti venuti da 13 50 a 14 75 — Avene da 17 00 a 17 50 — Segale da 13 25 a 13 75 — Riso mercantile da 29 25 a 30 25 — Riso Bertone da 34 25 a 35 50 — Farine marca numero uno da 26 75 a 28 50 — Farine marca numero due da 25 75 a 27 50 — Farine avare *B.* da 27 75 a 28 50 — Semole dure da paste da 32 00 a 32 50 — Crusca di frumento da 10 00 a 10 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca sostanzialmente.

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO. Mercato dei bozzoli.

*Dispacci telegrafici del 15 giugno.*

| LUOGO | Gialli indigeni puri da L. | a L. | Bianchi o Verdi puri da L. | a L. | Incrociati diversi da L. | a L. | Quantità |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Alba | 20 | 21 | — | — | — | — | 120 |
| Alessandria | 18 50 | 19 | — | — | 15 | 15 | 1000 |
| Asti | 17 | 18 | — | — | — | — | 870 |
| Bra | 23 | 24 | 22 | 23 | 14 | 18 | 7000 |
| Canelli | 17 | 21 | — | — | — | — | 2300 |
| Carmagnola | 17 | 18 | 14 | 16 | — | — | 5150 |
| Castelnuovo d'Asti | 18 | 18 | — | — | — | — | 250 |
| Cavour | 21 | — | 21 | 16 | 21 | — | 87 |
| Fossano | 15 | 18 | 16 | 50 | 14 | 20 | 11 | 190 |
| Ivrea | 21 | 17 | — | — | — | — | 1500 |
| Nizza Mont. | 17 | 22 | — | — | — | — | 750 |
| Novara | 20 | 22 | — | — | 20 | 18 | 2600 |
| Pinerolo | 20 | 24 | 22 | 17 | 22 | 21 | 880 |
| Racconigi | 18 | 23 | 23 | 19 | 22 | 18 | 2000 |
| Saluzzo | 20 | 23 | 19 | 16 | 22 | 18 | 200 |
| Savigliano | 19 | 20 | 22 | 19 | 16 | — | 350 |
| Stradella | 20 | 16 | — | — | 16 | 14 | 1000 |
| Vogliera | 24 | 20 | — | — | 20 | 17 | 1800 |
| Torino | 27 | 18 | 21 | — | — | — | 1010 |

### Telegrammi particolari commerciali.

**PARIGI** *(sera) giugno* — **13** — **14**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Parigi 12 M. | — pel corrente | Fr. | 39 10 39 50 |
| » | — perluglio | » | 40 50 40 — |
| » | — per luglio-agosto | » | 40 80 40 25 |
| » | — per i mesi ultimi | » | 41 05 41 — |

Mercato debole.
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr. Fr. 31 25 31 25
» raffinato id. » 104 — 104 50
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile 32 00 32 00
» a 4 mesi da ottobre 32 25 31 50
Mercato debole, prezzi in ribasso.

**BREMA** *(sera) giugno* — **13** — **14**

*Petrolio* — Mercato calmo.
» raffinato (disponibile) Rmk. 4 70 4 70

LIVERPOOL *(sera) giugno* — **13** — **14**

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma. — Brasiliani, Egiziani e Surate sostenute. — Mercato in generale con domanda bonissima e buonissime offerte.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | Balle N. | 8,000 | 10,000 |
| di cui per la speculazione | » | 500 | 1,000 |
| per la consumazione | » | 7,500 | 9,000 |
| Importazioni | » | 2,000 | 4,000 |
| Americani a consegnare | | | |
| pel corrente | D. | 5 63/64 | 5 63/64 |
| per giugno-luglio | » | 5 63/64 | 5 63/64 |
| per agosto-settembre | » | 5 63/64 | 4 1/64 |
| per ottobre-novembre | » | 5 63/64 | 4 1/32 |

*Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.*
Prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK

| | | 13 | 14 |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 87 1/2 | 4 87 1/2 |
| » su Parigi | » | 5 15 7/8 | 5 15 7/8 |
| Petrolio Standard White | C. | 5 15 | 5 15 |
| » » a Filadelfia | » | 5 10 | 5 10 |
| Cotoni Midding | » | 7 5/16 | 7 5/16 |
| » » a New Orleans | » | 7 1/16 | 7 1/16 |
| Entrata cot. nella giorn. Balle N. | | 5,000 | 2,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 1,000 | 4,000 |
| » pel Continente | » | 1,000 | 11,000 |
| Frumento rosso | D. | 0 61 7/8 | 0 60 7/8 |
| Grano turco | » | 0 46 | 0 46 |
| Farina extra | » | 2 20 | 2 25 |
| Noli cereali per Liverpool | » | 1 | 1 |
| Caffè — Mercato calmo. | | | |
| » — Rio fair | » | 0.17 1/8 | 17 1/4 |
| » — » good | » | 14 00 | 15 05 |
| Zucchero Mascobado N. 12 | » | 2 5/8 | 2 5/8 |

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Le famiglie **Vercellone, Parvopassu e Rasella** porgono i più sentiti ringraziamenti a quanti presero parte al loro dolore per la morte della compianta

**Laura Vercellone-Parvopassu**

e chiedono venia a chi nella dolorosa circostanza non fosse pervenuto il triste annuncio. 2418


## CON

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

# CHININA-MIGONE

**L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.**

### ATTESTATO

*Signori* ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma anzi li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

C. L.

**L'ACQUA CHININA-MIGONE** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende in Sale da L. **1,50** e L. **2** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.

**Depositi in Torino** farmacie *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Bacher* — *P. Zoppegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Caviagli Basso*, via Quattro Marzo, 5 — *Riviera Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti-nuec. Torelli*, via Roma, 18.

All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 28 — *O. Manfredi*, via Finanze, 5.

**Alle spedizioni per parco postale aggiungere centesimi 80.** M 1

*Si spedisce il campione N. 14 inviando cartolina con risposta pagata.*

---

SAPOL

# CRELIUM

**(Sapone al Cresolo, igienico-detersivo-antisettico)**

Oltre essere un energico e non pericoloso, antisettico è anche un sapone eccezionalmente puro ed economico. — È assai valevole come dentifricio. È ottimo altresì nella toeletta intima. — Ha gradevole profumo.

ALLA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MEDICINA E IGIENE

ANNESSA AL

## XI Congresso Medico Internazionale

ROMA 1894

OTTENNE

**la più alta onorificenza**

accordata ai saponi medicati

*Il* **Crelium** *si vende da* **A. Bertolli e C.**, *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 24, a L. 1 al pezzo, più c. 20 se per posta; tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9,50 franchi di porto, in tutto il Regno.*

**Trovasi in tutte le farmacie, Drogherie e Profumerie.**

---

Società Anonima

## per la condotta di Acque potabili in TORINO.

**Capitale sociale L. 4,000,000 - Versato L. 3,727,600**

Si avverte i Signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, a partire dal **1° luglio 1894**, a senso dell'art. 16 dello Statuto sociale, verrà distribuito in *Torino*, presso la Sede della Società, ed in *Genova*, presso quella Agenzia del Banco di Sconto e di Sete, sulla presentazione della Cedola N. **10**, il saldo dividendo utili esercizio 1893, in L. **25** per ogni Azione di 1ª e 2ª emissione.

Il saldo dividendo sulle Azioni di 3ª emissione in L. **20** per cadauna Azione sarà computato sui versamenti a farsi dal 20 al 30 giugno dell'ultimo decimo.

Per questo versamento sono accettate sin d'ora le Cedole delle Azioni di 1ª e 2ª emissione con scadenza al 1° luglio p. v., e già scadute.

Torino, 8 giugno 1894.

*La Direzione.*

2301

---

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono le **Minestre istantanee** **MAGGI**

per soli 15 cmi due porzioni

*Rappr.ges.* **C. V. Lucheschi**, *Milano, S. Pietro all'Orto*, 16.

---

*Di prossima apertura*

## il Grand Hôtel San Genesio

**restaurato a nuovo**

**dalla proprietaria Famiglia MAZZUCCHI**

Stazione idro-minerale e climatica con tutto il confortabile. Diretto dai sigg. **GIOVANNI PETITTI e MORCHIO.**

---

## Bicicletta

ammaestrata inglese vendesi d'occasione — Via Roma, 24, dalle 10, C 3316

## Da affittare pel 1° ottobre

Alloggio di 12 camere, anche divisibile, acqua potab., terrazzo. Via Nizza, 21. C 2911

## Vendesi

**Casa d'angolo** bellissima posizione centrale, per Rre **220,000**, reddito netto 6 0/0 garantito per anni nove. — Scrivere alla Cassetta 98, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. Il proprietario non tratta con mediatori. c 2880

---

(Boemia)

## MARIENBAD Stazione mondiale di cura

**Acqua la più saturata di sulfato di soda di tutte le acque conosciute, la più forte delle acque ferruginose pure, fango il più ferruginoso di tutti; distinto per la sua posizione elevata fra montagne boscose.**

Bagni di acido carbonico, fango, sodato, vapore, gas ed aria calda, stabilimento idroterapico. Rimedio contro le malattie dello stomaco, del fegato, intestinali nel circolo della vena porta, malattie della vescica, malattie delle donne, malattie da ricambio, gangrena, anemia, ecc. Portici coperti recentemente. Salina. Illuminazione a luce elettrica nella città. — Teatro. — Tombola. — Riunioni con ballo — Caccia — Pesca. — **Stagione: 1° maggio al 30 settembre.** — Frequentata da 17,000 persone (esclusi i passanti). — Prospetti si ricevono gratis dal **Municipio.**

**Per la cura dell'acqua** a casa: **Kreuzbrunn, Ferdinandsbrunn, Waldquelle, Rudolfsquelle, Ambrosiusbrunn.**

Le bottiglie contengono 2/3 di litro.

**Sale naturale delle sorgenti di Marienbad**, polv. o cryst. (6 cucchiai gr. sale polv. equivalgono a 100 gr. di sale naturale), in scatole di 125 gr. e 250 gr. e in dosi a 5 gr. in cartoni.

**Pastiglie delle sorgenti di Marienbad** in tubetti originali neutralizzando l'acido e eseguendo la salva.

**Per Bagni** Fango di Marienbad. Sapone delle sorgenti, Resalva e sale di Resalva.

Deposito in tutti i negozi d'acque minerali, droghieri, farmacie più importanti. — **Brunnen-Versandung, Marienbad.** II 1068 X

---

## EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova**, approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

**50 anni** di costante esperienza hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica **Farmacia della Carità**, ora **Farmacia Reale Pianeri e Monga all'Università**, possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Turin*, via Roma, 2, e presso la farmacia *Turinese*.

*Si spediscono franchi di porto contro vaglia di L. 1.50 per 1 flacone e L. 4 per 3 flaconi.* II 95 V

---

# BAGNI DI RIMINI

***marittimi-idroterapici premiati con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Milano nel 1881 e con diploma d'onore all'Esposizione Regionale di Bologna nel 1888.***

Direttore Igienico Onorario: Prof. **AUGUSTO MURRI.**

« Rimini può vantare, senza superbia, di occupare il primato fra tutti i Bagni « marini d'Italia. »

PAOLO MANTEGAZZA.

**Pei bagni marittimi**, camerini comodissimi sul mare, baracche ventilatissime e cavalli per famiglie sul lido.

**Pei bagni idroterapici**, apparecchi completi e perfezionati per docciature, polverizzazioni, bagni a vapore, elettriche, respirazione d'aria compressa o rarefatta. Tinozze per bagni semplici e medicati, Massaggio, Aromatizzazioni. Assistenza sanitaria permanente.

**L'attuale grandioso Stabilimento** fondato dal Municipio con un milione di spesa, sorge sulla spiaggia riminese, presentando un insieme delizioso e salubrissimo per l'aria purissima, il clima temperato, l'acqua limpida, l'arena morbida, il fondo sottile ed eguale, sicurissimo pei bagni anche di bambini.

Il condotto dal *Municipio* proprietario con ogni possibile cura per rendere utile, comodo e piacevole il soggiorno.

**Caffè-Ristorante** nel gran palazzo centrale, ristoranti e trattorie diverse sul lido.

**Appartamenti** e camere ammobiliate nello Stabilimento Municipale, e nelle ville sparse nei viali e giardini. Molti e ottimi posti anche in Città, in Case private ed in alberghi.

**Casino** con sale di lettura, ballo, conversazione, accademie, teatro e giuoco.

**Biglietti cumulativi** per alloggio, vitto, bagni e entr. casino, tramvia da L. 5 a L. 11 il giorno.

**Divertimenti** alle Stabilimento e rappresentazioni al Teatro *Vittorio Emanuele* e nell'Arena sul lido. Corse ippiche e velocipediche nel grande ippodromo in Piazza d'Armi.

***Servizio di Telegrafo, Posta e Tramvia — Illuminazione a luce elettrica.***

*Per* **alloggi**, *tariffe e informazioni dirigersi al* **Direttore dell'esercizio Bagni** *presso il Municipio di Rimini.* 2316 V

---

## L'Anemia, la Clorosi

le **Affezioni scrofolose e tubercolose**, le **perdite bianche**, le **difficili mestruazioni**, sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

# GLICEROLATO

**AL PROTOJODURO DI FERRO**

**INALTERABILE**

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

**CARLO ASTRUA**

***L'illustre prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.***

Ogni goccia contiene mezzo centigrammo di Protojoduro di ferro purissimo.

**Prezzo L. 2 la boccia** (cura per un mese circa).

**Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA**

**FIRENZE** — Via dei Martelli, 8 — **FIRENZE**

**Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.**

All'ingrosso, **Torino**: *G. B. Schiapparelli e figli: Gazzelli, Ottino e C.; Borelli, Puccio e C.; Marquado e Pinna.* — Al minuto **Torino** presso le farmacie: *Turinese, Turin, Giordano, Terre, Tirone, Taverna, Pagliari ed Almanzo, Dal, Reggio, Garrone, Arietti, Bartinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bronco, Ancina*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 678 P

---

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA-MEININGEN

# ACQUA COLONIA ORIENTALE

## G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

**Adoperasi per Toeletta e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Testa — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di Malattie infettive, ecc.**

**L'Acqua Colonia Orientale** vendesi in flaconi da L. **1,25 — 2.50 — 5 — 10** in **Milano** al grande magazzino di specialità estere **G. HERMANN, Milano**, via Monte Napoleone, 29 (palazzo Banco di Napoli) e nelle sue quattro succursali per la vendita al pubblico in via Carlo Alberto, 1 (palazzo Fiori), corso Vittorio Emanuele, 5, e corso Vittorio Emanuele, 60, e via Torino, 20, e presso Unione Cooperativa Luigi Stafini, V. Saperiti, ecc.; in **Torino** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Riccardo Bocker*, piazza Carlo Felice; *Giovanni Cornaglia*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via dell'Ospedale; profumeria *G. Gatti*, via Roma, 18; *Verguano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 18; droghería *Ollietti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, 22, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.

(*Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa* **Gustavo Hermann**). 2038 M

---

BREVETTO D'INVENZIONE.

Il **tuorlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale **Saponificato**, è la base del

## Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute o per prevenirne le sue malattie.

## Il Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

# IL SAPONE ALL'UOVO

adoperato per la toeletta rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa. 2048 M

*Numerosi certificati medici.*

**Produttori: PIETRASANTA, BIANCHI e C. — Milano,**

**Vendesi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri del Regno.**

*In* **Torino** *presso i signori: Turelli Giovanni, via Chiabrera; Schiapparelli e figli; Carlo Manfredi; D. Mondo; Bocchia, Bocchi e C.; Tirone Antonio; Gatti Giuseppe; Bosco Michele.*

---

## GOTTA E REUMATISMI

**Elisir infallibile negli accessi acuti**

Lire 4 il flacone.

**PILLOLE PER LA CURA RADICALE**

Lire 3 50 la scatola.

**Farmacia GIORDANO via Roma, N. 17 TORINO.** 2026

---

## TERME DI VINADIO

Valle di Stura (**CUNEO**) Altitudine m. 1010 sul livello del mare.

**Dal 24 Giugno a Settembre.**

Premiate con medaglia all'Esposizione internaz. di Medicina ed Igiene Roma 1894.

**Acque naturali** acidule e minerali — **Acque sulfuree** da 10 a 60° — **Mofete — Fanghi — Docce — Bagni — Inalazione e Nebulizzazione.** — *Richiedere informazioni e programma al sig.* Michele PERANO, *comproprietario*, **Cuneo.** 1960

---

## ELETTRICITÀ.

***La Società Nazionale delle Officine di Savigliano*** costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in *Torino*, via Venti Settembre, 40. C 272

---

**MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE**

***Nuovo metodo di* CURA RADICALE.**

Consulti via S. Francesco da Paola, 10, pp. terr., 11-12 a. e 6-7 p. C 1051

---

**Vedova**

cattolica cerca piccola famiglia signorile. Buona massima ed ottime ref. — Scrivere Case (n. 11, succursale e Vogler, TORINO. C 2112

---

**Da affittare via S. Teresa, 13, p. 1°**

**Alloggio di 3 camere**

con ripostiglio, acqua potabile, as. magnifico palcone verso strada L. 350 annue.

Visibile dalle 9 alle 11.

---

## Oro, gioielli

e

## Polizze Monte di Pietà

si comprano a prezzi eccezionali, via Finanze, n. 5, piano terreno, porta a sinistra, Torino. C 1081

---

## Cercasi portieria

da coniugi con o senza prole, che diano referenze; anche campagna. All'occorrenza anche cauzione.

Scrivere Cassetta 60, Haasenstein e Vogler, TORINO.

---

## Bevete il BISMARCK Liquore

***TONICO DIGESTIVO***

Efficace contro l'influenza, la **gastrite**, i **crampi di stomaco** e **debolezza muscolare.**

***Premiato con medaglie.***

Inventore **UGO SAVANCO** — Deposito negozio **Ferrabino Savanco**, via S. Dalmazzo, n. 30, **Torino.** 739

---

## Sui colli di Saluzzo

villa da affittare per l'estate, di fronte al Monviso, vicino alla città. Rivolgersi dott. Luigi Garzino, corso Valentino, n. 38, Torino. c 2954

---

## Da vendere VILLA signorile

sui colli di Torino 11 camere mobiliate, posizione amena e salubre con vigna, prati, boschi, orto frutifero, grande giardino e rustico da n. 18, tutto in buonissimo stato. Per schiarimenti scrivere E 35, **Haasenstein e Vogler**, TORINO 2986

---

## Si rimette

piccolo ma ben avviato negozio lavorerie e confezioni con mobilio di casa, causa pronta partenza per l'estero. — Rivolgersi Sig. Sefunati, macellaio, via Conte Verde, n. 4. c 2982

---

**Uomo sul quarantacinque** con buona calligrafia e che conosce il francese e la contabilità cerca occupazione sia fissa o anche di qualche ora del giorno, oppure ad intermittenza. — R. V., 16, via Principe Tommaso. c 2992

---

## Incanto di Stabili

avanti il Tribunale Civile di Torino, alle ore 9 del **26 giugno corr.**, di **CASE di civile costruzione** in Borgo San Donato, con **terreno fabbricabile annesso**, del reddito netto di circa L. **8000**. — Prezzo d'asta L. **101,000**.

Per schiarimenti avv. TOMMASI, via Genova, 3. C 2103

---

## FELTRI E CARTONI INCATRAMATI

**per TETTOIE e SOTTOCOPERTURE**

**Feltri** speciali di pelo, minati, incombustibili per tubi, caldaie e condotte di vapore e per usi industriali. — **Pompe** per incendio, giardini irrigatrici e d'ogni qualità. — **Mieritrice** agricole, industriali e speciali per aggherie. — **Tubi** di canapa, gomma e cuoio. — **Crogiuoli grafite Rossel — Gru fisse**, piombaggine, talco e accessori industriali. — **Cementi** di Casale. — *Depositari generali e commissionari.*

**OLIVETTI e BECCHIS succ. F. Cominoli** via Arcivescovado, 9 **Torino.** 1

---

## OCCASIONE.

**Vendesi** a condizioni favorevoli grande assortimento di **Torni, Piallo, Limatrici, Trapani, Motori a gas**, ecc., nuovo e come nuovo. Rivolgersi **M. ANSALDI**, Stabil. meccanico, **Torino.** 2911 c

---

## MALATTIE VENEREE

*Dott. C. Del Pero.* Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 31.

---



IL DUGOUR e C., costruttori, Parigi, 81, Fbg Saint-Denis, forniscono tutte le Società, offrono dettaglio e cassa presso all'ingrosso. Biciclette da viaggio fr. **145**. *Permanichè* **280**. — *Catalogo gratis.* 2971 c

---

TORINO, 1894 — Tip. G. ROUX e C.

---

**Persona** che cerca impiego presso uno dei principali stabilimenti industriali di Torino, dà assicurazione di piena proprietà. — Scrivere R. Reggiero, via San Massimo, 38, Torino. c 2913

---

Unico Granulare Effervescente

È un valido rimedio in guarigione di dolori (Reumatismo, gastrite, dispepsia, gastralgia, ecc.) ed è un ottimo rinfrescante, digestivo, antiflogistico, febbrifugo, vinfrescante.

**Premiato con medaglia d'argento, d'oro e diploma d'onore.**

Vendesi presso tutte le farmacie principali a L. 1.50 e 2 il vasetto.

*Torino*, farm. **Turia**; *Alessandria*, Brighenti. 2033 P

---

**Specialità in sospensori.**

Sospensori in *tricot* tornasino, di forma la più perfetta, da L. 1.75 per sole 1.25; senza sottoscia L. 1; in cotone comune L. 0.60; in seta finissima L. 5; per cavallerizzi e velocipedisti, in cotone L. 1; in seta L. 2; si ricevono commissioni in ogni genere. — **Specialità in Cinti erniari. Calze elastiche e Cinture ventriere.**

**Sarti e Tirone, via Lagrange, 9**, Torino 2170

---

**Istruttore velocipedista**

garantisce in quattro prove perfetto uso bicyclette. Lezioni alle signore. — **Fedele Hénot**, piazza S. Giovanni, 9. C 2857 L

---

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO

## PER CALZATURE

E FORNIMENTI

**Crema viennese** per ogni parte cuoio. Tinte diverse. Annerisce e rende impermeabile il cuoio. L. **1**.

**Nubian.** Liquido istantaneo brillantante finissimo. L. **1 10**.

**Balmoral. Mordorée** per colorire da signori. L. **1**.

**Balsamo idrofugo Skin:** rende impermeabili le calzature e lubrificanti. L. **1, 1 50** e **3**. — *Catalogo gratis a richiesta.* 2127

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO

GRANDE SUCCESSO!

Bicicletta americana

**REMINGTON**

della **Remington Arms Company** di **New-York.**

La più splendida nelle forme, la più scorrevole, la meglio equilibrata, la più solida di tutte le biciclette del mondo.

*Catalogo speciale* **gratis** *e richiesta presso il rappresentante generale*

CESARE VEROVA Via Carlo Alb., n. 20 TORINO Via Cupa'e, n. 14

---

## SANDALO DI MIDY

**Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome**

**Presso tutte le Farmacie.**

---

**DITTA DI PRIMO ORDINE**

conosciutissima di Napoli: Vini del continente napoletano e di Sicilia, cerca viaggiatore esperto nella partita e conosciuto da clientela. Condizioni ottime. — Senza serie referenze inutile presentarsi.

*Per gere risposte L. 80 franco Posta.* **Napoli**, ed alla Cassetta G. 27, *Ufficio Annunci LUIGI MANFREDI*, **Torino.** 2879